Il Popolo del Friuli

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA — «COL DUCE E PER IL DUCE»

Udine - Anno IV - N. 280 — Sabato 23 Novembre 1935 XIV

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE — Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15 - 8.80

LE INSERZIONI si ricevono al prezzo, per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 2 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50 - Presso Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura, 5 - telef. 9.59 - Milano, Via Vivaio 10, telef. 70-333

ABBONAMENTI: Anno L. 52 - semestre L. 27 - trimestre L. 14 — Estero L. 140 - Una copia cent. 20 - Conto corrente postale.

Nostri reparti in operazione nel Tembien assaliti in due imboscate infliggono dure perdite agli abissini

Il Duca di Bergamo partecipa a una ricognizione aerea che assolve il compito sotto intenso fuoco avversario

Comunicato N. 52

Roma, 22

Il Ministero per la Stampa e la Propaganda dirama il seguente Comunicato N. 52:

IL MARESCIALLO DE BONO TELEGRAFA:

CONTINUANO LE OPERAZIONI NEL TEMBIEN ORIENTALE. UNA NOSTRA COLONNA DI REPARTI ERITREI HA INCONTRATO E BATTUTO NUCLEI NEMICI PRESSO L'AMBA BETLEM, A SUD-OVEST DI MACALLE' SUL TORRENTE GHEVA'. IL NEMICO HA LASCIATO SUL TERRENO NUMEROSI MORTI. DA PARTE NOSTRA UN UFFICIALE E DUE ASCARI CADUTI.

L'AVIAZIONE HA LUNGAMENTE SORVOLATO LA ZONA DI ANTALO' E DI BUIA.

Che ne è del primogenito del Negus?

I due aspri combattimenti nella selvaggia boscaglia del Tembien - Un'altra azione aerea a sud di Macallè - Le sottomissioni nell'Aussa - Il figlio ribelle al Negus è prigioniero o morto?

Adigrat, 22

I nostri reparti continuano le operazioni di rastrellamento nel Tembien superando difficoltà di ogni genere e sventando tutte le insidie del nemico.

La resistenza, la tenacia, lo spirito di sacrificio che anima le truppe alle quali è affidata questa difficile missione sono veramente eccezionali.

Una colonna partita ieri da Macallè dopo lunga e faticosa marcia, giungeva ad Amba Betlem senza incontrare resistenza. Se non che mentre i soldati stavano per attendarsi, dal fitto di una vicina boscaglia partivano numerose fucilate. In un attimo tutti gli uomini della colonna erano in armi per fronteggiare l'improvviso attacco. Il combattimento si impegnava in breve vivacissimo poichè gli abissini, usciti in gruppi numerosi dalla boscaglia, minacciavano il fronte ed i fianchi dei nostri reparti.

La lotta fu aspra e difficile ma alla fine il nemico retrocedeva e, dopo vani tentativi di resistenza, si dava disordinatamente alla fuga disperdendosi sui monti e nei boschi circostanti.

La nostra colonna, rinforzati i servizi di vigilanza, trascorreva la notte sul posto e stamane riprendeva la marcia per raggiungere gli obbiettivi che le erano stati assegnati. A breve distanza però dal luogo ove aveva pernottato ~~essa~~ veniva nuovamente attaccata dagli abissini nascosti nei boschi e nelle anfrattuosità del terreno.

I nemici bersagliarono la colonna con nutrite scariche di fucileria. Impegnatosi un altro combattimento i nostri reparti riuscivano a scacciare dai loro nascondigli gli abissini costringendoli nuovamente alla fuga.

Le perdite subite dagli abissini nei due combattimenti debbono essere rilevanti ma non si sono potute calcolare con esattezza perchè essi hanno l'abitudine di portare lontani dal campo di battaglia i loro morti e i loro feriti.

Durante le ricognizioni nella regione di Antalò e di Buia i nostri aerei hanno constatato che gli etiopi, per non richiamare l'attenzione degli aviatori, si limitano a piantare le tende in gruppi sparsi a rilevante distanza.

Un audace ricognizione è stata stamane effettuata a sud di Macallè dai nostri aerei. La ricognizione, alla quale ha partecipato anche il Duca di Bergamo vice comandante della Divisione «Gran Sasso», è durata oltre un'ora.

Gli apparecchi, che sono stati fatti segno ad un intenso fuoco da parte dei nemici con antiaerei, sono rientrati regolarmente alla base.

Ad Adi Caieh, presenti le autorità civili e militari, è stata inaugurata solennemente la chiesa cattolica di rito copto. Si tratta di una bella e solida costruzione con campanile alto dieci metri eseguita in quarantacinque giorni, dalle camicie nere del gruppo Diamanti e dagli operai addetti ai lavori stradali.

La nuova chiesa è la più grande di tutta la regione. Gli indigeni hanno manifestato la loro gratitudine con canti e fantasie.

Notizie da fonte controllata rilevano che la sottomissione del Sultano del Biru ha prodotto grande impressione nella regione circostante, e particolarmente nella regione dell'Aussa. Le sottomissioni di capi e notabili aumentano ogni giorno. Dappertutto è viva l'attesa delle popolazioni, anelanti di liberarsi dal giogo scioano.

Notizie dall'Asmara dicono che il primogenito del Negus, Asfau Uossen Tafari, Governatore dell'Uollo Galla essendo caduto in disgrazia del Negus per i suoi ripetuti atti di ribellione, sia fuggito a bordo di un apparecchio, che sarebbe caduto nei pressi di Macallè in un atterraggio di fortuna. Si dice che l'apparecchio sia quello trovato dai nostri soldati smontato, appena hanno occupato la città. Secondo alcune voci Asfau Uossen Tafari sarebbe stato trasportato prigioniero nell'Uollo Galla prima dell'arrivo delle nostre truppe. Secondo altre voci il principe sarebbe morto.

I funerali all'Asmara

del sergente motorista Birago

Asmara, 22

Si sono svolti i solenni funerali dell'eroico sergente motorista Birago morto in seguito alle ferite riportate nella grande azione aerea del 18 corrente. Il feretro partito dall'ospedale 77 era seguito dal Ministro Ciano, dal Generale comandante superiore dell'Aeronautica in Africa orientale e da moltissimi altri generali e alti ufficiali dell'Aeronautica e dell'Esercito. Venivano poi il capo dell'ufficio stampa dell'Africa orientale con tutti i funzionari e giornalisti, il direttorio della Federazione Fascista ed una larga rappresentanza di sottufficiali dell'Aeronautica. Il feretro era preceduto da un grande numero di corone.

Il corteo si è diretto alla cattedrale di Asmara ove è stato celebrato un ufficio funebre. Quindi sul viale Mussolini, mentre i reparti presentavano le armi, il Generale Cat ha celebrato il rito fascista.

Pallottole dum dum e iprite liquida

Roma, 22 (per telefono)

I colleghi Sandro Sandri, inviato della «Tribuna» sul fronte dell'Ogaden, e Ladislao Porta, inviato dello stesso giornale sul fronte del Tigrè, riferiscono oggi precisi ragguagli circa l'uso da parte abissina delle pallottole dum-dum, quei proiettili cioè che sono messi al bando da tutte le leggi della guerra.

La lettura di tali particolari potrebbe esimerci da qualsiasi commento, se non ci fosse l'episodio del sergente motorista Dalmazio Birago, la prima medaglia d'oro di questa guerra africana, il quale è morto all'Asmara subito dopo l'amputazione della gamba, resa necessaria dall'inizio di cancrena determinato da una pallottola dum-dum, di cui è stata constatata l'esistenza di molti pezzi mediante la radioscopia.

Perfidia europea e slealtà abissina

Ecco quindi che l'uso di queste pallottole assume il carattere di un sistema di guerra abissina, e conferma, se pure ve ne fosse bisogno, la barbarie e la ferocia del Governo di Addis Abeba e bolla di infamia gli europei che forniscono munizioni di tale specie agli abissini, proiettando una assai sinistra luce su quella sedicente civiltà in nome della quale l'assemblea ginevrina ha cinto l'Italia di un mostruoso assedio economico.

Bisogna che gli europei non sanzionisti riflettano su questo aspetto del conflitto italo-etiopico e non tralascino di ricordare che i mercanti di armi dalle cui fabbriche partono per l'Abissinia le pallottole dum-dum sono gli stessi che, abilmente truccandoli, mandano al Negus carichi di gas asfissianti.

La cosa è dimostrata da notizie trasmesse dai corrispondenti stranieri residenti ad Addis Abeba, i quali narrano lo scoppio di una bombola di iprite liquida, che ha provocato la morte di alcuni soldati abissini addetti allo scarico della carovana che aveva trasportato in Etiopia un ingente quantitativo di queste bombole.

Ma ora lasciamo la parola al collega Sandri, che narra ciò che fu trovato nel forte abissino di Dagnerrei, espugnato dai nostri dubat il 18 ottobre scorso:

«Ecco un capo banda dei dubat che rientra portando sulle spalle una mitragliatrice tolta agli abissini. E' un'arma nuova e bellissima, di moderna fabbricazione britannica. Con l'aiuto di un temperino tolgo la vite della targhetta di latta che identifica l'officina che l'ha costruita. Leggo scritto «Vickers Armstrong Limited Crayford». Il nastro di canapa al quale sono infilate le cartuccie è nuovo. Mentre esamino quest'ultimo un senso di profondo indicibile disgusto mi opprime. Ogni 25 cartuccie normali ci sono almeno dieci cartuccie forate alla sommità, le classiche dum-dum, che, quando colpiscono, provocano orrendi squarci di difficile guarigione, e il più delle volte mortali. Le scatole di cartone che contengono queste cartuccie denunciano la ditta fabbricante: Elly Bross Ltd London».

«Che porcheria! Istintivamente guardo i prigionieri. Costoro, penso, hanno combattuto, e in fondo sono rispettabili. Ma i fabbricanti di queste cartuccie e il Governo che ne ha permesso la fabbricazione e l'esportazione sono molto al di sotto di questa gente semibarbara. Questi ultimi sono dei barbari completi, intelligenti e moderni. L'impressione mia e quella degli ufficiali che mi sono vicini in questo momento è di nausea.

«Che queste cartuccie fossero state fabbricate ad Addis Abeba il fatto si sarebbe inquadrato nella logica e nello spirito di tutto un complesso clima morale e storico. Ma a Londra! E' una cosa che rivolta lo stomaco».

Ed ecco quello che scrive il collega Porta: «Numerosi feriti indigeni, degenti nei vari ospedali da campo e in quello dell'Asmara, sono stati riconosciuti feriti da pallottole esplosive dum-dum. Ciò suscita grande indignazione contro gli scioani che usano, contrariamente alle convenzioni internazionali, pallottole esplosive.

Le convenzioni infrante e la nostra condotta di guerra

«Ancora una volta l'Italia può vantarsi di aver usato contro un nemico barbaro, incivile e di razza inferiore, mezzi di guerra cavallereschi. Il Negus e i vari capi scioani, nonchè i «giovani etiopi», che superbamente credono di essere in grado di poter dirigere le sorti dell'impero e delle disgraziate popolazioni ritenendosi ormai esseri superiori, per quella piccola infarinatura di civiltà acquisita dalle missioni cattoliche e protestanti esistenti in Abissinia, o nelle scuole d'Europa, dovrebbero, invece di seguire i consigli dei molti avventurieri internazionali che si trovano ad Addis Abeba, meditare seriamente che se fino ad oggi non abbiamo completamente demolito il loro Paese, ciò è dovuto ai nostri sentimenti di Nazione civile, che non ha voluto ancora ricorrere agli estremi rimedi.

«L'uso delle pallottole dum-dum potrebbe essere ritorto con la risposta dei nostri potenti mezzi offensivi, e la nostra aviazione potrebbe in un solo giorno annientare intere colonne di armati etiopici, distruggendo il ghebbi dello stesso Imperatore.

«Se fino ad oggi abbiamo rifuggito dall'impiego di tali mezzi, che forse abbrevierebbero la durata del conflitto, disseminando fra i nemici morte e sterminio, è perchè volevamo lealmente ed esattamente attenerci alle convenzioni.

«Ma se gli scioani continueranno ad impiegare mezzi illeciti, c'è da ritenere che sarà abbandonata la linea di condotta attuale. Così, ad esempio, ben pochi dei diecimila armati di ras Sejum sarebbero sfuggiti ai nostri aerei se al posto dei quintali di bombe lanciati nella vallata del Mai Mescic, essi avessero impiegato altri mezzi potenti e letali.

«L'Italia, che fino ad oggi ha seguito una politica di dolcezza e di clemenza nelle provincie dell'impero etiopico già a noi favorevoli per la spontanea simpatia delle popolazioni, non ha oggi alcun interesse a continuare la stessa politica in provincie lontane, dove le popolazioni non ci conoscono».

A conclusione di queste relazioni ci limiteremo a ricordare che tutti i corrispondenti stranieri presenti sul fronte tigrino hanno rilevato l'uso continuato delle pallottole dum-dum da parte degli abissini, attraverso i resoconti telegrafici degli ultimi combattimenti. Sono testimonianze utili, seppure non necessarie.

I disordini al Cairo

Gli arrestati assommano a 150 - L'Università chiusa per sette giorni - La tattica degli studenti

Londra, 22

La «Reuter» ha dal Cairo che il totale degli arresti compiuti assomma a 150. Oggi la calma prevale.

Gli studenti hanno intenzione di riaffermare domani la loro decisione di continuare lo sciopero e le manifestazioni. Il consiglio dell'Università egiziana ha deciso che questa rimanga chiusa fino al 29 corrente sperandosi che nel frattempo gli studenti si calmino.

A quanto riceve l'agenzia parigina «Havas» dal Cairo durante i disordini avvenuti ieri, per evitare una repressione poliziesca brutale, i dimostranti erano preceduti da bande di fanciulli che la polizia doveva far salire a viva forza negli autocarri.

Tutte le botteghe e i magazzini erano chiusi. In serata le strade erano quasi completamente al buio, tutte le lampade essendo state fracassate. Numerose vetture tramviarie rovesciate, servivano spesso da barricate.

Tempo di sanzioni

Il mercato della carne e la produzione zootecnica

L'azione delle categorie commerciali in rapporto al momento - L'espulsione di un commerciante udinese

Roma, 22

Con l'intervento dell'on. Racheli si sono riuniti il consiglio e la giunta della Federazione nazionale fascista dei commercianti prodotti zootecnici prendendo in esame la situazione del mercato della carne in relazione alla produzione e al fabbisogno interno del Paese.

Dopo aver confermato che la Federazione e la categoria tutta rimangono ferme e risolute agli ordini del Duce per fronteggiare le presenti e future contingenze, hanno deliberato di prendere opportune intese con la consorella degli agricoltori al fine di svolgere una concorde azione per un armonico incremento della produzione nazionale di bestiame e di prodotti della bassa corte e per la migliore utilizzazione delle pelli e dei grassi provenienti dalla macellazione.

Il consiglio della Federazione nazionale fascista dei commercianti di combustibili solidi ha ampiamente esaminato i problemi della categoria in rapporto all'attuale momento discutendo in modo particolare uno schema di proposte concrete circa i criteri da seguire ai fini di un'attiva collaborazione dell'organizzazione sindacale dei commercianti con l'ufficio monopolio carboni per la distribuzione del carbone al consumo.

La Federazione nazionale dei commercianti in droghe e coloniali ha inflitto il provvedimento della sospensione a tempo indeterminato alla ditta Alberto Incusino di Torino per accaparramento di merci.

La Federazione nazionale dei commercianti dell'alimentazione generale ha espulso il commerciante *Meroi Marcello di Udine* perchè sottraeva merci al mercato.

La ferma serenità e l'impegno di 2 milioni e 500 mila dopolavoristi

nella dichiarazione acclamata al rapporto dell'O. N. D.

Roma, 22

Il Segretario del Partito il 21 novembre XIV alle ore 14.30 ha tenuto rapporto nella sala delle adunate del palazzo Littorio agli ispettori ed ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Prima del rapporto i dirigenti dell'Opera hanno deposto una corona di alloro nel Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione. Il direttore generale dell'O.N.D. ha letto la relazione dell'attività svolta durante l'anno XIII; ha quindi consegnato le medaglie d'oro guadagnate nelle competizioni sportive che i dopolavoristi di tutte le provincie italiane hanno offerto all'erario.

Il Segretario del Partito ha segnato le direttive per lo sviluppo delle varie attività nell'anno XIV ed ha illustrato ampiamente taluni problemi del momento in relazione all'opera da svolgersi, sia nel campo della propaganda a favore del prodotto nazionale, sia per l'attuazione di iniziative destinate a potenziare talune risorse nei settori dell'economia agraria e domestica.

E' stata quindi acclamata la seguente dichiarazione:

«Gli ispettori e segretari provinciali dell'O.N.D., adunati a rapporto nel Palazzo del Littorio il 21 novembre XIV;

«attestano la forte e fiduciosa serenità con cui le grandi masse, serrando le file intorno ai segni del Littorio, hanno affrontato l'esosa ingiustizia delle sanzioni;

«affermano che l'uso esclusivo del prodotto nazionale è praticato in ogni categoria lavoratrice anche come definitivo e memore impegno per l'avvenire;

«salutano col più vivo entusiasmo le forze operanti nella Africa Orientale che di vittoria in vittoria schiudono all'Italia fascista gli orizzonti del suo sicuro avvenire;

«al Duce recano l'omaggio devoto di due milioni e 500 mila dopolavoristi che, temprando lo spirito ed i muscoli nel clima della Rivoluzione fascista sono pronti ad ogni Suo segno».

Il rapporto si è iniziato e concluso col saluto al Duce. Dopo il rapporto i dirigenti si sono recati a visitare la mostra della coniglicoltura.

Le prime risposte alla nota italiana contro l'ingiustizia procedurale di Ginevra

Cinismo britannico

Londra, 22

La nota britannica di risposta alla nota italiana di protesta contro le sanzioni è stata consegnata da Sir Samuel Hoare all'Ambasciatore d'Italia Grandi questa mattina.

Il testo completo sarà pubblicato dai giornali domani.

Ecco la risposta del Governo britannico.

«Eccellenza — Con la nota cortesemente inviatami da V. E. in data 11 novembre, il Governo italiano ha ritenuto opportuno attirare l'attenzione del Governo di S. M. del Regno Unito, sulla responsabilità che comporta la messa in atto delle misure proposte dal comitato di coordinamento attualmente riunito a Ginevra, e sulle conseguenze che, a giudizio del governo italiano, potrebbero derivare dall'applicazione di queste misure.

«2. In risposta alle osservazioni di carattere generale avanzate dal governo italiano, il governo di S. M. si sente in obbligo di dichiarare solennemente che, avendo esso stesso preso parte alle discussioni di Ginevra, si trova ora in grado di testimoniare la preoccupazione costante dimostrata sia dal consiglio, sia dall'assemblea e dagli altri organi della Società delle Nazioni, pienamente consci della gravità delle loro responsabilità, di adempiere il loro dovere in uno spirito di imparzialità e di dare il massimo peso possibile al legittimo interesse dell'Italia. Il governo di S. M. è tanto convinto della esattezza di questa valutazione dell'opera finora compiuta dalla Società delle Nazioni per quanto concerne il conflitto italo-etiopico, che ritiene non servirebbe ad alcun utile scopo il riaprire tutta la discussione ricapitolativa della questione sollevata nella nota italiana.

«3. Il governo di S. M. deve pertanto limitarsi a ricordare che il 7 ottobre u. s. i delegati di tutti i governi rappresentati nel consiglio, ad eccezione della delegazione italiana, messi dinanzi al compito di applicare le norme del Covenant, che hanno carattere tassativo, relativamente ai fatti che erano in discussione, si sentirono obbligati ad affermare che il governo italiano aveva ricorso alla guerra in violazione dell'art. 12. Nonostante il forte sentimento di amicizia verso l'Italia che ha sempre ispirato il Regno Unito, il governo di S. M. si è sentito in obbligo di aderire a questa decisione e accettare le conseguenze che inevitabilmente ne derivano.

«4. Il Governo di S. M. non nasconde il suo vivo desiderio di facilitare per quanto è in suo potere come Stato membro della Società delle Nazioni e al più presto possibile, un regolamento dello spiacevole conflitto attualmente in corso; esso tuttavia non può passare del tutto sotto silenzio lo accenno contenuto nell'ultimo paragrafo della nota di V. E. che si riferisce al «libero e sovrano giudizio» che il governo di S. M. avrebbe la facoltà di adottare per la determinazione della sua linea di condotta». Il Governo di S. M. nel firmare il Covenant non ha certo abbandonato o rinunciato al suo libero e sovrano giudizio, ma si è impegnato a esercitarlo da allora in poi in accordo con le obbligazioni contenute in quell'atto. Nessun altro atteggiamento gli è ora possibile. Naturalmente esso desidererebbe di vedere il Governo italiano interpretare nello stesso modo l'adesione da lui stesso data al Covenant.

«Ho l'onore ecc.».

Lealtà svizzera

Berna, 22

Ecco la risposta del governo svizzero alla nota italiana di protesta per le sanzioni:

«Il Dipartimento politico federale ha avuto l'onore di ricevere la nota rimessagli in data 11 novembre dalla R. Legazione d'Italia relativamente all'applicazione dell'art. 16 del Patto della Società delle Nazioni per il conflitto italo-etiopico. Il dipartimento politico ne ha comunicato il testo al consiglio federale che ne ha preso conoscenza con tutta l'attenzione richiesta dalle circostanze presenti.

«Il Governo della Confederazione e l'intero popolo svizzero con lui, deplorano gli avvenimenti che hanno condotto alla guerra fra loro due membri della Società delle Nazioni. Deplorano, in special modo, che il conflitto abbia preso uno sviluppo tale da mettere in azione le misure previste dall'art. 16 del Patto.

«*Malgrado i sentimenti di profonda e inalterabile amicizia da essa nutriti per l'Italia, la Svizzera non avrebbe potuto non associarsi nei limiti del suo statuto di neutralità alle misure proposte dal comitato di coordinamento.* Essa è legata dal Patto e specialmente dalla dichiarazione di Londra del 13 febbraio 1920, in base alla quale essa ha riconosciuto e proclamato, riserva fatta per il suo statuto generale di neutralità: «i doveri di solidarietà che le vengono dal Patto che essa sarà membro della Società delle Nazioni, compreso il dovere di partecipare alle misure commerciali e finanziarie richieste dalla Società delle Nazioni». Per non mancare ai suoi impegni internazionali *la Svizzera si è trovata così nella penosa necessità* di cooperare con gli altri membri della Società delle Nazioni alla applicazione dell'art. 16 del Patto.

«*Il consiglio federale ha ciò non di meno tenuto conto dei rapporti speciali esistenti fra i due Paesi.* E per tale ragione non ha accettato tal quale la proposta 3 del comitato di coordinamento concernente le importazioni italiane. Il R. Governo ha senza dubbio già avuto conoscenza delle misure prese dal consiglio federale. Esse erano state annunciate al Segretariato della Società delle Nazioni con una comunicazione del 28 ottobre che ha avuto la più larga pubblicità.

«Il Dipartimento si permette di rimettere alla R. Legazione, per sua notizia, copia delle tre decisioni prese dal Consiglio federale su domanda del comitato di coordinamento e in omaggio ai suoi obblighi internazionali. *La decisione relativa all'«embargo» sulle armi, munizioni e materiale di guerra riguarda i due belligeranti,* poichè il governo federale è di avviso che la convenzione dell'Aja del 18 ottobre 1907, relativa ai diritti e doveri delle potenze e dei privati neutri in caso di guerra terrestre, continui, malgrado il patto, ad essere applicabile a una neutralità di natura tanto speciale come quella della neutralità svizzera. Le misure di cui si tratta saranno quanto prima sottoposte all'esame delle camere federali con un rapporto che si sta elaborando.

«*Il consiglio federale augurasi ardentemente che i tentativi di conciliazione che si stanno esperimentando permettano di trovare ben presto le basi per un regolamento equo,* e conducano così a un ritorno alla pace che il popolo svizzero invoca con tutti i suoi voti. Mentre prega la R. Legazione volersi fare interprete dei suoi sentimenti presso il suo Governo, il Dipartimento coglie l'occasione per rinnovare l'assicurazione della sua alta considerazione».

Equilibrio francese

Parigi, 22

Ecco la risposta del governo francese alla nota italiana di protesta per le sanzioni:

«Con una nota verbale dell'11 novembre il Governo Reale d'Italia ha ritenuto di dovere richiamare l'attenzione del governo francese sulle responsabilità che implicherebbe e le conseguenze che provocherebbe, secondo esso, l'applicazione dei provvedimenti proposti dal comitato di coordinamento sedente a Ginevra. Esso ha, in conclusione, espresso il desiderio di conoscere la decisione del governo francese concernente le proposte di cui si tratta.

«In risposta alle osservazioni generali formulate dal governo italiano, il governo francese deve far notare che avendo preso parte alle deliberazioni di Ginevra, può testimoniare della preoccupazione costante che ha avuto il consiglio della S. d. N., pienamente cosciente della gravità delle sue responsabilità, di fare opera imparziale tenendo il più largo conto dei legittimi interessi dell'Italia. I sentimenti provati da tutti i membri del consiglio *nei riguardi di una nazione così intimamente associata, del resto, a tutte le imprese di collaborazione internazionale,* erano le più sicure garanzie di questa amichevole preoccupazione. *La Francia in particolare doveva risentire tanto più fortemente l'onere di obbligazioni che essa augurava ardentemente di poter conciliare con il suo attaccamento ai legami di amicizia franco-italiana.*

«Il governo della Repubblica si limiterà dunque a ricordare che il 7 ottobre scorso, i delegati di tutti i governi rappresentati al consiglio, eccettuato il delegato italiano, confrontando dei fatti incontestati con le disposizioni imperative del patto hanno dovuto constatare che il governo italiano era ricorso alla guerra in violazione dell'art. 12. Qualunque fosse il sentimento di amicizia di cui era animato nei riguardi dell'Italia, *non era possibile al governo francese di rifiutarsi* a questa constatazione. Dalla situazione così creata risultavano ineluttabili conseguenze. Mancare agli obblighi del Patto sarebbe stato compromettere gravemente per l'avvenire le possibilità di applicazione di disposizioni che costituiscono un elemento essenziale della sicurezza collettiva assicurata ai membri della Società.

«Tale è la ragione imperiosa che, *malgrado la preoccupazione che esso ha delle relazioni franco-italiane e dei sentimenti ai quali esse si ispirano, e nonostante il colpo che ne risentirà la economia francese,* proibisce al governo francese di differire l'applicazione alla data già fissata del 18 novembre, dei provvedimenti ai quali esso ha dichiarato di associarsi.

«Il Governo della Repubblica è tuttavia d'accordo con gli altri membri della S. d. N. per ritenere che l'applicazione delle regole del Patto che, ai termini dell'art. 16 comporta obbligatoriamente alcune misure restrittive fa ad essi moralmente un dovere di ricercare più rapidamente che sia possibile una regolazione pacifica del conflitto in corso.

«Il governo italiano sa che il governo francese non ha trascurato nessuno sforzo in questo senso e che forte dell'incoraggiamento dato alla sua azione e a quella del governo britannico nell'ultima riunione del comitato di coordinamento, esso persevererà in questa ricerca.

«*In attesa che una regolazione del conflitto ponga termine alle misure prescritte dal Patto il governo francese tiene ad affermare che nessuna di essa ha, riguardo all'Italia, il carattere di atto ostile che il governo italiano crede di poterle attribuire.* L'Italia, che ha avuto nella fondazione della S. d. N. la parte eminente ricordata dal governo italiano, non potrebbe disconoscere questa verità. E' questo il voto che il governo della Repubblica crede dover formulare nello stesso tempo che esso rinnova la sua speranza di vedere affrettare l'ora nella quale il conflitto attuale finirà per il grande vantaggio della comunanza dei popoli e della collaborazione internazionale».

Un prestito rifiutato da Londra alla Germania

Parigi, 22

L'Agenzia «Havas» ha da Londra:

Relativamente alla voce diffusa all'estero sull'imminenza della conclusione di un prestito tedesco in Inghilterra si smentisce formalmente alla tesoreria che una simile operazione sia in corso.

Del resto nei circoli non ufficiali della City si crede sapere che il Reich aveva effettivamente sollecitato un prestito di 25 milioni di sterline ma che tale credito è stato rifiutato da Londra.

L'incontro di Berlino e la situazione europea

Berlino, 22

E' giunto l'ambasciatore di Germania a Parigi, Koester.

Negli ambienti diplomatici e politici la sua venuta viene messa in relazione col contemporaneo ritorno dell'ambasciatore Poncet a Berlino e con il colloquio di due ore da lui avuto col Cancelliere.

A proposito dei colloqui franco-tedeschi, riceviamo da Roma per telefono:

Sugli schermi della politica internazionale viene oggi proiettata la lunga conversazione che l'Ambasciatore francese a Berlino ha avuto con Hitler, ed alla quale assisteva anche il Ministro degli Esteri tedesco Von Neurath.

Da cinque mesi il diplomatico francese non era stato ricevuto dal Cancelliere tedesco.

La stampa ufficiosa di Parigi tende a dare alle conversazioni maggiore rilievo di quanto ne diano gli stessi dispacci da Berlino. Per detta stampa il colloquio Poncet-Hitler ha netto carattere di scambio di vedute diplomatiche assai importante. La importanza dell'incontro risulta, fra l'altro, da due segni: in primo luogo dalla presenza di Von Neurath, il quale, non essendo un intimo del Cancelliere, è richiesto da quest'ultimo solo allorquando sono all'esame problemi tecnici concreti e precisi; in secondo luogo dal fatto che all'avvenimento è stato consacrato un comunicato ufficiale.

Sarebbe stato dunque fatto un giro d'orizzonte, con particolare attenzione sui seguenti punti:

1) riconferma dell'accordo di Locarno, il quale era dall'Italia e dall'Inghilterra, riconosciuto compatibile col patto di assistenza franco-russo, mentre la Germania dichiarò quest'ultimo in contrasto con esso;

2) equilibrio delle forze armate in Europa, problema a cui la Francia attribuisce un interesse particolare, specialmente dopo che la Germania, col noto gesto che ha provocato la conferenza di Stresa, ha ripreso la sua libertà in materia di armamenti;

3) problema dell'Europa centrale, con speciale rilievo alla indipendenza dell'Austria;

4) ritorno della Germania nella Società delle Nazioni.

Il primo contatto non sarebbe uscito dai limiti delle reciproche informazioni. In attesa di altri colloqui si ritiene a Parigi che sarebbe temerario tirare fin d'ora dalle conversazioni di ieri una conclusione in qualsiasi senso, e di tale avviso siamo onestamente anche noi.

Per quanto riguarda il conflitto italo-etiopico, si sa che l'Inghilterra, ansiosa di favorire le possibilità di una conciliazione sulla base del preciso incarico dato alla Francia ed alla Gran Bretagna dalla Società delle Nazioni, spinge invece i vari Vasconcellos, che si sono messi ai suoi ordini, a preparare l'applicazione di nuove sanzioni.

La renitenza inglese sulla via della pace sarebbe inoltre determinata da un persistente malcontento nei riguardi di Parigi La nota francese del 26 ottobre, promettendo all'Inghilterra l'appoggio delle basi navali francesi, non ha regolato con sufficiente soddisfazione britannica la controversia esistente da tre mesi fra Londra e Parigi, anzi sembra che l'applicazione delle sanzioni abbia avuto per effetto di acuire tale controversia. Per di più le conversazioni franco-tedesche non contribuiscono a meglio predisporre Londra verso Parigi.

Gli inglesi non confessano di essere contrari al prospetto di un riavvicinamento franco - tedesco. Essi si limitano a rilevare per ora che i negoziati relativi sono intempestivi e che a Londra si avrebbe preferito che i negoziati stessi fossero rinviati fino al momento in cui fosse stato dimostrato irrefutabilmente l'effetto delle sanzioni contro il Paese aggressore.

Ne consegue che l'Inghilterra vuole spingere le sanzioni fino alle estreme conseguenze.

La Francia invece, nei confronti della Germania è stata guidata da altre preoccupazioni, che non ammettono procrastinazione.

Sotto la pressione del fronte popolare il Parlamento dovrà infatti affrontare a breve scadenza il problema della ratifica del patto franco-russo. Nell'imminenza di ciò era urgente per l'on. Laval prendere in considerazione il fattore tedesco.

Il Capo del Governo francese considera il riavvicinamento fra il suo Paese e la Germania non solo come un problema politico di essenziale importanza, ma soprattutto come un problema fondamentale per la salvezza della civiltà.

Le impressioni nipponiche su Ciang Kai Sheck

Quale sarebbe il suo piano per evitare l'autonomia nel nord

Tokio, 22

Il ritardo nella dichiarazione dell'autonomia nel nord della Cina, è attribuito da alcuni giornali ad abili manovre del Maresciallo Ciang Kai Sheck, il quale sarebbe riuscito a dividere i capi autonomisti. Tuttavia gli osservatori politici ritengono che il ritardo sarà breve. Il capo dell'Ufficio Stampa del Ministero degli Esteri ha dichiarato che il Governo giapponese non conosce i particolari del piano del Governo di Nanchino per ristabilire la situazione e che si attende la nomina di personalità cinesi per negoziare con Tokio. La data del 20 novembre, alla quale doveva essere proclamata l'autonomia, era stata evidentemente indicata dai giornalisti in base a congetture.

Informazioni giunte al Ministro degli Esteri fanno luce completa sulle conversazioni di Nanchino fra l'Ambasciatore giapponese e il Maresciallo Ciang Kai Sheck. L'Ambasciatore Arijoshi ha avvertito il Maresciallo che se questi usasse la forza per soffocare il movimento di autonomia nel nord della Cina, la situazione diventerebbe assai più grave e complicata ed ha soggiunto che il Governo giapponese segue con grande interesse il movimento di autonomia nel nord della Cina essendo questo paese contiguo col Manciukuò, ma il Giappone non intende intervenire trattandosi di un affare interno cinese. Il Maresciallo Ciang Kai Sheck ha informato l'Ambasciatore che il Governo di Nanchino ha elaborato un progetto per la sistemazione della Cina del nord e lo discuterà col Giappone insieme colle questioni generali pendenti fra i due Paesi, nominando a tale scopo un delegato coi pieni poteri.

Dispacci ai giornali dicono che il piano di Ciang Kai Sheck consiste: 1) nel mantenimento della sovranità di Nanchino sul nord della Cina; 2) nella nomina di un commissario militare politico e finanziario che sarà l'organo supremo della Cina del nord e costituirà l'anello di congiunzione fra i due capi del nord della Cina e Nanchino. *(Radio Stefani).*

Un altro attentato contro Wan Ching Wei?

Sciangai, 22

A quanto si apprende oggi, è stato compiuto l'altra notte un nuovo attentato contro il Primo Ministro e Ministro degli Esteri Wang Ching Wei. Questo attentato sarebbe avvenuto mentre il Ministro tornava a Sciangai da Nanchino. *(Radio Stefani).*

Il Re di Grecia è giunto a Brindisi

La rivista delle unità elleniche - L'imbarco sull'incrociatore «Helli»

Brindisi, 22

Per l'arrivo di Re Giorgio II di Grecia la stazione ferroviaria di Brindisi marittima è stata ornata di piante e trofei di bandiere. Lo incrociatore ellenico «Helli», sul quale prenderà imbarco il Re ed il caccia «Hidra», si sono ancorati sullo specchio d'acqua del porto interno. Alla stazione ad attendere il Sovrano erano il Prefetto, il comandante del Dipartimento Militare e Marittimo di Taranto, il comandante della flotta greca ammiraglio Sakellariou, il Federale, il comandante del 32. gruppo legioni, il Preside della Provincia, il Podestà e le altre autorità militari e politiche.

Una compagnia di formazione con la musica del dipartimento militare marittimo di Taranto e un picchetto armato di marina dell'incrociatore «Helli» prestava servizio d'onore.

Il treno reale è giunto alle 11.30, salutato dalle salve di cannoni e dal suono dell'inno greco e della marcia reale, mentre le navi in porto issavano il gran pavese. Appena Re Giorgio è disceso ha ricevuto l'omaggio delle autorità ed ha passato in rivista la compagnia d'onore, quindi si è ritirato nella vettura salone, dove si è intrattenuto con le autorità.

Alle ore 15 Re Giorgio, che aveva indossato l'uniforme di ammiraglio, ha lasciato il treno reale. Il Sovrano, dopo aver salutato le autorità che lo avevano ossequiato all'arrivo e la missione italiana che lo aveva accompagnato nel viaggio in Italia, ha preso posto su di un motoscafo greco insieme col fratello Principe Paolo e con l'ammiraglio Sakellariou comandante della flotta. Re Giorgio, salutato dalle salve di cannone e dagli equipaggi, ha passato in rivista le unità greche in porto, salendo successivamente sullo incrociatore «Helli» e sui caccia «Hydra» e «Psra», dove è stato ricevuto con gli onori spettantegli. Il Sovrano è poi tornato sull'incrociatore «Helli», dove si è imbarcato. Persistendo le pessime condizioni del tempo non è fissata l'ora di partenza del convoglio reale.

Un colpo di mano dell'opposizione argentina?

Buenos Aires, 22

La polizia è stata consegnata stamane a Buenos Aires. Questo provvedimento è stato preso in seguito alle voci che i membri della opposizione avrebbero tentato un colpo di mano nella provincia di Buenos Aires. Durante la mattinata il Ministro dell'Interno ha conferito con il Prefetto di Polizia e il capo della Sicurezza Generale. I punti di accesso alla città sono vigilati da picchetti di soldati. Il traffico delle automobili è sistematicamente controllato. Secondo informazioni particolari più di venti persone sono state arrestate. *(Radio Stefani).*

Il metodo Stakhanoff esaltato da Stalin

Mosca, 22

Nel discorso pronunciato da Stalin al congresso panunionista dei «Stakhanoffisti» dell'industria e del servizio delle comunicazioni ferroviarie, Stalin ha esaltato il metodo Stakhanoff, così chiamato da un zappatore del bacino del Donez che farebbe riuscire ad estrarre 5 o 6 volte più carbone della media normale.

Le esplorazioni di Ellsworth al Polo Sud

New York, 22

L'aviatore americano Ellsworth, come è noto aveva lasciato la sede dell'isola Dundee per un viaggio al Polo sud ma dopo dieci ore e mezzo di volo decise di rinunciare al progetto e tornare all'isola Dundee dato che i venti contrari lo avevano fatto deviare dalla rotta. Ellsworth ha compiuto a bordo del suo apparecchio «stella polare» un terzo della distanza fra l'isola Dundee e il mare di Ross. Egli ha scoperto al di là dello stretto di Stephansoon, a sud del capo Nielssom, una montagna che l'esploratore ha calcolato alta tra i sette e gli undici mila piedi. Questa scoperta sembra confermare l'ipotesi che il Polo sud sia un blocco continuo di terra ferma.

(Radio Stefani)

Dimostrazione antinglese di ex combattenti belgi a Liegi per le sanzioni

Liegi, 22

In seguito ai gravi disordini verificatisi in occasione della riunione della conferenza dell'unione della Società delle Nazioni numerosi membri della legione nazionale ed ex combattenti belgi si sono recati a fare una dimostrazione dinanzi al consolato di Inghilterra al grido di «abbasso le sanzioni!».

I dimostranti hanno lanciato contro la facciata dell'edificio pomodori ed altri proiettili. Il corteo dei dimostranti si è poi recato dinanzi al consolato d'Italia a fare una dimostrazione di simpatia.

Solo a tarda notte è stato ristabilito l'ordine.

La significativa offerta dei frati di Loreto

Ancona, 22

Dai Padri Cappuccini di Loreto e precisamente dal Rettore della Pontificia Basilica della Santa Casa, Padre Emidio da Ascoli, è pervenuta al Segretario Federale la offerta di quattro quintali di rottami di ferro, accompagnata dalla seguente lettera:

«Poveri figli di S. Francesco, non potendo offrire oro ed altri metalli preziosi alla Patria, iniquamente colpita con l'assedio economico dai profittatori del sangue italiano, offriamo questo ferro, umile segno del nostro amore alla Patria e della nostra devozione al Duce che ne dirige le sorti».

Gli artigiani in linea contro le sanzioni

Roma, 22

Continuano qui a Roma e in tutte le città capoluogo di provincia le riunioni promosse dalla Federazione degli artigiani, d'intesa con le Federazioni dei commercianti, per individuare e sostituire i prodotti artigiani, fino ad oggi importati dai paesi sanzionisti. La collaborazione tra le due organizzazioni interessate procede alacre e perfetta.

Una commissione tecnica dei manifatturieri del cuoio

Milano, 22

La federazione nazionale fascista manifatturieri del cuoio per far fronte alle difficoltà di approvvigionamento di materie prime e accessori derivanti dall'applicazione delle sanzioni economiche ha costituito una commissione tecnica nazionale. La commissione a far parte della quale sono stati chiamati i migliori tecnici dell'industria studierà il più razionale impiego delle materie e la surrogazione dei prodotti con quelli nazionali.

L'esercizio venatorio adeguato alle nuove esigenze

Roma, 22

Per ordine del Duce sono stati convocati presso il Ministro per l'Agricoltura e Foreste i presidenti della Federazione Cacciatori e della Confederazione Nazionale Fascista Agricoltori, allo scopo di concretare le norme dirette ad adeguare l'esercizio venatorio alle attuali esigenze.

Si è stabilito che fino al 31 maggio 1936 l'esercizio della caccia e della uccellagione sia regolato nel modo seguente:

Per le specie migratorie detto esercizio rimane aperto senza limitazione di zone faunistiche ed è effettuabile coi mezzi di cattura, nelle ore e coi richiami adatti ad assicurare la massima apprensione di selvaggina, nonchè sul terreno coperto di neve. Resta vietato l'uso del fucile nelle ore notturne. E' sospeso il divieto di vendita di selvaggina nobile stanziale uccisa in terreno libero. E' vietata l'importazione di quaglie dall'estero.

Sempre fino al 31 maggio p. v. rimane sospesa la concessione di bandite e riserve e relativi ampliamenti ed i concessionari delle attuali riserve intensificheranno al massimo la uccisione e la cattura di selvaggina migratoria. Ove non possano o non credano di attrezzarsi per tali operazioni, prenderanno accordi con la locale sezione dell'Associazione Provinciale Cacciatori.

La sezione nazionale bandite e riserve, costituita presso la Confederazione agricoltori, spiegherà l'azione adatta presso i propri iscritti perchè questi mettano gradualmente sul mercato il maggior quantitativo di selvaggina stanziale, lasciando naturalmente un congruo numero di riproduttori per assicurare la piena efficenza faunistica della zona.

Nelle località non costituite in riserva, dove si esercita l'industria della pesca, i piscicultori consentiranno l'esercizio venatorio, ove non rechi pregiudizio a detta industria.

Il commissario per l'applicazione della Legge alle nuove provincie si uniformerà, per quel che concerne le riserve ivi costituite, a dette disposizioni.

Nella zona di confine, i Prefetti esamineranno l'opportunità di modificare il regime venatorio in armonia colle nuove disposizioni. Le zone, infine, nelle quali l'esercizio venatorio è stato proibito ai sensi dell'art. 24 del T. U. restano aperte per la caccia e la cattura di specie migratoria. La disposizione non riguarda nè l'isola di Capri, nè i parchi nazionali.

Numerose adesioni ai Fasci Femminili

Firenze, 22

Fra le manifestazioni di adesione del popolo al Regime in occasione della lotta contro le sanzioni, la Federazione dei Fasci segnala che il 18 novembre, primo giorno dell'assedio economico, numerosissime donne d'ogni ceto si sono presentate personalmente o hanno inviato domanda per ottenere l'iscrizione ai Fasci Femminili con la data storica che ricorda la più grande ingiustizia compiuta ai danni dell'Italia.

Cagliari, 22

Cinquecento impiegate e salariate che costituiscono l'intero personale femminile della locale manifattura dei tabacchi in segno di protesta contro le inique sanzioni hanno sollecitato dal Segretario Federale l'onore dell'iscrizione in massa al Fascio Femminile. Il Federale ha aderito alla richiesta del personale della manifattura dei tabacchi che, riunito in imponente adunata, ha riaffermato entusiasticamente la sua devozione al Duce.

Le condoglianze del Duce alla famiglia Giardino

I funerali si svolgeranno domani - La salma sarà trasportata a Bassano

Torino, 22

Il Duce ha inviato alla famiglia del Maresciallo Giardino un telegramma di condoglianze. Hanno telegrafato alla famiglia, tra gli altri il Maresciallo d'Italia De Bono, il Segretario del Partito, la medaglia d'oro Amilcare Rossi, il Presidente della Camera, S. E. la co. Calvi di Bergolo.

In forma strettamente privata la salma di S. E. Giardino, è stata trasportata nel pomeriggio dall'abitazione del Maresciallo alla Scuola di applicazione di Artiglieria e Genio, dove era stata apprestata la camera ardente. Scortava la salma un battaglione di bersaglieri.

Domani il pubblico sarà ammesso a rendere omaggio alle spoglie dell'estinto. Domenica alle ore 10 si svolgeranno i funerali, partendo dalla Scuola di applicazione e, attraverso le vie del centro, il corteo funebre accompagnerà la salma all'Ossario dei Caduti in guerra nel tempio della Gran Madre di Dio, dove sarà impartita la benedizione. Nel pomeriggio di domenica dal tempio della Gran Madre di Dio, le spoglie saranno trasportate alla stazione e di qui a Bassano del Grappa dove saranno tumulate nell'attesa di essere poi trasportate nell'Ossario del monte.

I nuovi Federali dell'Eritrea e di Sassari

Roma, 22

Il Foglio di Disposizioni del Segretario del P. N. F. n. 493 reca:

Il Duce, su proposta del Segretario del P. N. F., ha nominato Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Eritrea il fascista Leonardo Gana, al posto del fascista Ottone Gabelli, che è stato sostituito nella carica di Vice Governatore.

Il Duce, su proposta del Segretario del P.N.F., ha nominato il fascista Antonio Medas (iscritto al Partito dal 1 luglio 1920), Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Sassari in sostituzione del fascista Leonardo Gana. Lo scambio delle consegne avverrà domenica 24 novembre dinanzi al Prefetto della Provincia.

I problemi ortofrutticoli al vaglio della Corporazione

Roma, 22

La seconda seduta della Corporazione ortoflorofrutticola è cominciata alle ore 9 alla presenza dei Sottosegretari di Stato Lantini e Bianchini.

Il Vice presidente on. Acerbo apre la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno: *Problemi generali riguardanti la disciplina della produzione, lavorazione e commercio dei prodotti della orto-floro-frutticoltura.*

Partecipano alla discussione varii camerati e particolarmente l'on. Lantini, Sottosegretario alle Corporazioni.

Nella seduta pomeridiana è stato approfondito l'esame dei problemi. Alle 17.15 la riunione ha avuto termine. La Corporazione si riunirà nuovamente stamane

Il convegno dei presidenti dell'Opera Balilla

Il collegio di Udine fra le opere del X annuale

Roma, 22

Si è svolto al Foro Mussolini il convegno nazionale dei presidenti provinciali dell'O. N. B. presieduto dall'on. Renato Ricci. Dopo una vibrante manifestazione al Duce da parte dei convenuti l'on. Ricci ha passato in rassegna il lavoro svolto durante l'anno XIII constatando che i risultati di esso dimostrano la perfetta efficienza dell'organizzazione

Egli ha poi tracciato il programma delle manifestazioni celebrative del decennale dell'O. N. B. Particolarmente importanti saranno, tra queste, i cinque grandi congressi che verranno tenuti a Roma contemporaneamente, nei giorni della celebrazione, dagli ufficiali, dalle dirigenti femminili, dagli istruttori e dirigenti ginnico-sportivi, dai sanitari e dai dirigenti l'attività culturale e propagandistica dell'O.N.B. In occasione del decennale saranno poi inaugurate l'Accademia fascista di musica, l'Accademia fascista di scherma, l'Accademia fascista di Belle Arti che avranno sede al Foro Mussolini, il Collegio convitto magistrale di Udine (in aprile), nonchè molte case del balilla ed opere minori.

In serata il convegno ha avuto termine e, dopo la chiusura dei lavori i presidenti provinciali sono stati presentati dall'on. Ricci al Ministro dell'Educazione Nazionale co. De Vecchi.

La commemorazione di Temistocle Calzecchi Onesti

Fermo, 22

Oggi nella sede del Liceo, è stata fatta la commemorazione dello scienziato Temistocle Calzecchi Onesti, il quale, precisamente presso questo Liceo, durante il periodo del suo insegnamento, scoperse la proprietà elettromagnetica delle polveri metalliche, in eseguito alla quale, costruì un «tubetto a limatura» denominato e noto sotto il nome «coherer» che fu poi utilizzato da Guglielmo Marconi nelle sue prime esperienze. Alla commemorazione hanno assistito oltre alle autorità locali, ai figli dello scienziato e a numerosi invitati, il Ministro ai Lavori Pubblici e il Sottosegretario alla Giustizia. Dopo brevi discorsi del podestà di Fermo e dell'avv. Tommasini, ex alunno dello Calzecchi, ha preso la parola il marchese Solari, il quale, portando l'adesione e il saluto di Guglielmo Marconi, ha consegnato al Podestà un messaggio col quale il Presidente della Accademia d'Italia partecipa spiritualmente alle onoranze e in cui ricorda i vantaggi tratti dalla scoperta del Calzecchi Onesti per rilevare le onde elettriche nei primi apparecchi ricevitori impiegati per la telegrafia senza fili. Il marchese Solari ha tra l'altro ricordato che la grande utilità della scoperta del Calzecchi è ormai definitivamente consacrata alla storia. Quindi ha parlato S. E. Cobolli Gigli, a nome del Governo.

Le isole Haway colpite dal terremoto

Honolulu, 22

Le isole Haway sono state provate ieri mattina da un violento terremoto e da un non meno forte maremoto. I danni causati lungo il litorale dal fenomeno sono considerevoli. Numerose barche da pesca e qualche yacht sono stati gettati sulle coste. Parecchie strade ferrate sono state distrutte. Il direttore dell'osservatorio aveva annunciato il movimento marino ed annuncia anche un imminente eruzione dei vulcani Kilauca e Maumaloaa, le cui piccole eruzioni intermittenti sono cessate da parecchie settimane.

(Radio Stefani)

Bandito che fugge uccidendo un gendarme

Sofia, 22

Tra i banditi scoperti dalla polizia nei dintorni di Troyan, era il noto Sumoff, luogotenente del famigerato Kuzonoff, tuttora ricercato. All'intimazione di arrendersi, fattagli dalla polizia, Sumoff apriva il fuoco uccidendo un gendarme e ferendo il Sindaco del paese. Saltando dalla finestra riusciva poi a dileguarsi col favore delle tenebre.

(Radio Stefani)

Un villaggio in fiamme

Berna, 22

A Loc, piccolo villaggio di vignaioli, si è manifestato questa notte un incendio che a causa della violenza delle ondate di scirocco che imperversa nella regione si è rapidamente dilatato per tutto il borgo. Solo dopo parecchie ore di accanita lotta ha potuto essere domato. Una diecina di case sono andate distrutte e con esse gli armenti. Una donna per la sua avanzata età non ha potuto fuggire subito e ha riportato gravi ustioni, tanto che versa in condizioni disperate.

(Radio Stefani)

Due tonnellate di posta recate in volo dagli Stati Uniti alle Filippine

S. Francisco, 22

Con due tonnellate di posta, e cioè il più grande quantitativo mai trasportato su areoplano, l'aereo postale «China Clipper» dell'aviolinea panamericana, di 25 tonnellate, è partito stasera alle ore 22.30 da Alamaeda per un volo di 8000 miglia sino a Manilla, volo che durerà tre giorni e col quale si inaugurerà il servizio regolare tra gli Stati Uniti e le Filippine. La più lunga tappa del viaggio è di 2400 miglia dalla costa americana ad Honolulu. L'aereo postale porta un equipaggio di sette persone ma nessun passeggiero. Esso può rimanere in aria 32 ore. Ha una velocità di crociera di 108 miglia all'ora ed un'autonomia di volo di 3500 miglia. *(Radio Stefani).*

IN BREVE

ESTERO

Roosevelt è arrivato a Warmspring (Georgia) per un soggiorno di tre settimane nella sua villeggiatura sulle colline di Kinoclad ed ha portato con sè una quantità di pratiche di Stato in corso per occupare il suo tempo.

Una crisi ministeriale sarebbe imminente in Bulgaria. Il Re affiderebbe l'incarico di formare un Gabinetto di affari, per procedere alle elezioni, all'attuale Ministro degli Esteri Kiossikanoff.

Il campo austriaco di concentramento di Woellesdorf è quasi deserto poichè in questi ultimi tempi sono stati rilasciati 120 detenuti politici sia nazional-socialisti sia socialisti. Il Governo austriaco ha in animo di sopprimere il campo.

Il pilota Kokinaki, su un apparecchio monoposto scoperto, avrebbe battuto il record mondiale di volo a grande altezza toccando i 14.575 metri.

Il dirigibile Graf Zeppelin che è partito ieri per far ritorno in Germania, festeggia con questo il suo cinquecentesimo volo.

Sono stati arrestati a S. Paulo otto sedicenti milionari, i quali altro non sono che dei pericolosi avventurieri. Due di essi che si spacciavano per deputati argentini, sono autori di furti continuati di gioie pel valore di varie centinaia di contos.

Una esplosione ha distrutto un padiglione di una fabbrica di dinamite a S. Martin de Grau (Marsiglia) uccidendo cinque operai algerini. Gli altri padiglioni sono stati danneggiati.

Il Missionario neozelandese Hymas, catturato dai banditi cinesi da più di un anno, è stato posto in libertà a causa della sua malferma salute.

E' saltata in aria nei dintorni di Oslo una baracca ove alloggiavano degli operai occupati nella costruzione di un immobile causa una esplosione di dinamite. Quattro operai sono rimasti uccisi.

Un direttissimo ha investito un autocarro al passaggio a livello di Mandual (Marsiglia). Si deplorano due morti, si ignora il numero dei feriti.

UDINE NEI MIEI RICORDI

Ci piace questo ritorno nostalgico di Giovanni Comisso nella città che gli ricorda la sua vita di guerra. Il nome dello scrittore trevigiano — che tanta risonanza ha nel campo delle lettere — figura in calce all'articolo che qui riproduciamo dalla «Gazzetta del Popolo».

Si ritorna dopo un periodo di tempo che non si sa definire. Tutto quello che si ricorda, avvenne, ma l'aspetto presente delle cose e l'occhio diverso creano il dubbio. In fianco alla stazione, ecco, lo scalo merci, qui nel maggio del '15 sbarcammo: uomini e muli ugualmente intontiti dal viaggio. Poi sotto al viale fiorito di tenere foglie il profumo dei campi ci rianimò nella marcia verso la frontiera. A Udine ritornai per incontrarmi coi miei genitori, dopo i primi mesi di guerra, avevo il moschetto a tracolla e settanta caricatori nelle giberne. Nel tram, nei caffè, all'albergo in compagnia dei miei creavo lo stupore in tutti e l'orgoglio in mio padre, perchè ero il solo soldato, armato a tal punto. Udine pure vicina al fronte aveva un aspetto sereno e disarmato. Nel '17 ritornai per frequentare il corso ufficiali. Il nostro accantonamento era nel teatrino del Collegio Arcivescovile. Ho ripercorso le strade piane, larghe ed arcuate, con le case placide al sole, guardando le pietre del marciapiede che calcai con altre scarpe. Una porta, una finestra, un negozio, un portone, ecco l'ingresso. Entro, spio attraverso il cancello, vedo il cortile, gli alberi cresciuti. Da una finestra una voce di donna mi fa trasalire: «Cerca di qualcuno?». Cercavo me stesso. Era una vecchia, forse ella da quella stessa finestra ci aveva visto allora sfilare ritmici e ardenti. Fuggo verso altre strade. Qui quando saltò in aria il deposito di munizioni di Sant'Osvaldo, con altri, mettemmo al sicuro le bambine d'un collegio, tra il cadere dei fili elettrici e lo scoppiare delle vetrate dei negozi. La vetrata di questo negozio si gonfiò come fosse stata di gomma e si spezzò travolgendo tutte le bottiglie di liquori. La popolazione fuggiva, tra il fragore dei 305, la città serena si ridestava in un terrore da finimondo. Dalla terrazza del nostro accantonamento si vedevano le cassette di bombe a mano, scagliate in aria, esplodere come fuochi d'artificio. Il giorno dopo ritornò la vita per le strade piane, lungo gli stretti canali, e le voci dolci delle donne nella cadenza friulana risuonarono sulle porte e alle finestre al nostro passare animoso. Sotto ai portici non c'è più un certo negozio di fiori dove vidi fermarsi la Duse, venuta per il Teatro del Fante, era accompagnata da un signore e additando un grande mazzo di garofani d'un rosso nereggiante: «Questi — disse — sono veramente sgarganti». Era vestita di nero e i capelli le biancheggiavano tra i veli. E in piazza un giorno vidi per la prima volta D'Annunzio. Era arrivato in automobile, aveva fatto fermare per far salire una persona a cui tese la mano inguantata di bianco e nel passare dal posto davanti a quello di dietro parve ostentare di non voler mettere i piedi a terra, e giocò di abilità da una pedana all'altra.

All'angolo di via Deciani vi era una piccola bottega di mercerie dove mi feci cucire i primi gradi da ufficiale e poi proseguii a sodisfarmi dei saluti degli inferiori. Non ritornai che dopo Vittorio Veneto, di passaggio, per raggiungere il mio reparto già oltre Trieste. I prigionieri austriaci spazzavano le strade desolate: gruppi di case erano crollati, il Castello, le Logge e le statue sembravano irreali nel disordine attorno. La febbre spagnola mi accasciava, cercai di essere accolto in un ospedale ma vi erano ancora gli austriaci. Ora piazza del Mercato è tutta fiorita di garofani, di astri e di crisantemi che formano provvisorie aiuole attorno alle venditrici sedute che chiacchierano e ridono; gli ombrelloni irradiano una blanda luce sulla frutta, vi sono giovanette gaie, d'una gaiezza come suscitata dal vento delle montagne vicine che si imprime nelle bionde chiome sconvolte. Su queste pietre, su questi sassi per giorni di seguito lavorarono i prigionieri foschi e ammuffiti a spazzare tutte le lordure accumulate durante l'invasione. Le case distrutte sono state rifatte, tutti i negozi sono riaperti, le voci sono ritornate: da allora sono passati degli anni o pochi giorni? Il tempo sfugge al controllo, quasi quasi sento più vicino il palazzo che fu abitato da Napoleone prima della battaglia dell'Isonzo fattomi rivivere dalle pagine di Nievo, là dove si narra di Carlino che da Portogruaro si precipita dal generale vittorioso per protestare contro le violenze dei soldati francesi e Napoleone, che sta facendosi radere la barba, scatta compiaciuto per tanta audacia del giovane a proporgli di arruolarsi nell'imminenza della battaglia. Ci si distrae verso quest'altra storia, quando una grande e lucida insegna sopra un negozio d'angolo ci riafferra alla nostra che fu vissuta: «Macelleria Reale. Non sorrido all'umana ambizione del bravo macellaio, entro, parlo con lui, mi mostra il suo brevetto, le sue medaglie, egli ricorda ogni avvenimento di allora, le visite importanti, i personaggi illustri attraverso le sue forniture per la mensa del Re. Il mio tempo vissuto pare realizzarsi al sole, ma non basta. Alla prima ombra sulla strada svanisce. Albergo Croce di Malta, Caffè Dorta, il negozio di giornali sempre lo stesso in piazza, le statue, le Logge, la torre, e su tra il verde il Castello, la dolce cadenza dei saluti friulani, il cielo: ritrovo i miei paesi, riconosco me stesso nella recluta, come alla mia venuta dal fronte col moschetto a tracolla e coi settanta caricatori nelle giberne, riconosco me stesso in questi sottotenenti in attesa di partire per l'Africa, come alla mia nomina ad ufficiale prima di partire per la Conca di Plezzo. E salgo i gradini del colle, qualcosa mi richiama e io non so cosa sia: devo salire, il cielo meridiano si è improvvisamente riempito d'un sole irruente, le campane suonano alterne, vedo i tetti delle case e sopra, lontano l'orizzonte aperto della pianura guardo un attimo i monti ad oriente, poi subito verso l'Isonzo, verso il Carso, verso Cormons, verso Gorizia, nella luce chiara come in un giorno da osservatorio, distinguo, ritrovo Monte Quarin, il colle di Medea, la linea sinuosa da San Michele a Selz, e le montagne di Ternova. S'alzano dalla pianura ingiallita di foglie le cime dove la vita di guerra giorno per giorno ci diede altro sangue, ogni parte di questa terra è come una parte del nostro corpo, e nella luce chiara ventilata dal mare del grande golfo tutto l'orizzonte si trasmuta come in un chiaro, profondo, inalterabile sguardo, lo sguardo della nostra giovinezza di allora.

Giovanni Comisso

LA VITA IN ABISSINIA

Fisionomia di Addis Abeba - Tra capanne e tukul - Tigrini e scioani

L'Africa ha una suggestività tutta sua, che ci conquide.

Per chi ha vissuto qualche tempo nel Continente a cui sono stati assegnati i discendenti di Cam, in quelle plaghe che hanno conservato il suggestivo colore locale, non può sussistere alcun ricordo, alcuna macchia nella memoria che possa svegliare l'idea di tenebre.

Parlo dell'Africa che ci colpiva quando, ragazzi, leggevamo i libri di viaggi e di avventure, di quelle regioni dove non è facile correre in automobile, dove oltrepassato a fatica un deserto pieno di miraggi, si giunge in una zona fantastica di vegetazione impensata, di grandi corsi di acqua, di tribù nomadi e sedentarie, ma tutte profondamente diverse fra di loro, che guardano agli europei con un occhio in cui si legge una curiosità tutta puerile.

Parlo dell'Africa ch'io stesso ho conosciuta. Alle prime impressioni di sorpresa, quasi sempre liete ed accolte con il giubilo dei venti anni per le cose nuove, seguirono altre impressioni più profonde della vita vissuta in una atmosfera così diversa da quella della prima età, impressioni tanto più profonde quanto più vuota era stata l'esistenza che le circostanze mi avevano portato a condurre.

Africa equatoriale

Non le grandi città, ma tanto il deserto, quanto i territori dell'Africa equatoriale, nella parte meno vicina al mare, e quelli più propriamente abissini, hanno impregnato l'animo mio di ciò che deve costituire, pur imponderabile, tutta la malìa misteriosa dell'Africa non conosciuta.

Ho vissuto anch'io — laggiù — l'esistenza meravigliosa del viaggio senza strada e delle soste senza riparo; ho vissuto confrontando l'attimo con i ricordi, ed ho raccolto il palpito della boscaglia ceclua, delle valli profonde — dove la notte cerca di viversi in piccoli recessi che sfuggono al tremendo sole africano, dove i cespugli aridi ed un greto sassoso che si spacca nel calore equatoriale, vengono ad un tratto sommersi dal rovescio di un temporale furioso, che dura venti minuti e lascia dietro di sè due ore di un furioso rombare di acque che rotolano giù per il fondo della vallata.

Ho vissuto le soste calme nei luoghi isolati, quelle sorridenti nei villaggi sperduti o ai crocicchi dei sentieri battuti da armenti; ho atteso per ore, talvolta per giorni, il ritorno di un messo, che doveva portarmi una risposta di poco conto e che forse era tutto per me e sembrava non giungere mai, del messo che poi, ad un tratto, compariva come un piccolo punto mobile sopra una altura lontana alla quale il mio sguardo era da tempo incatenato e spariva e si ripresentava in pochi momenti assai più vicino e poco dopo era da me, tranquillo, calmo, sorridente nei suoi denti eloquentissimi, come se non avesse coperto, quasi sempre di corsa, i trecento chilometri di saliscendi tra colli e valli che aveva fatto per me.

Ho vissuto anch'io tutto questo ed ogni volta che le circostanze hanno interrotto questo modo di vivere che mi ha legato per tanti anni alla terra africana, ho sempre sentito una nostalgia fortissima che mi richiamava a riprendere al più presto il cammino incerto tra le ambe, incerto se non come meta, come durata, come percorso.

Una capitale «sui generis»

In seguito alle conquiste della regione Galla, Menelick scese dalla sommità su cui Antobbo si trova e fondò Addis Abeba.

Il suo vero nome è Addis Abbaba che significa in lingua amarica «Fiore nuovo, fiore della nuova primavera».

Menelick la costituì subito capitale dell'Abissinia.

E', se vogliamo, una stazione termale poichè vi si trovano parecchie sorgenti calde, che gli indigeni chiamano *finfinni*, attorno alla città; città per modo di dire perchè sarebbe difficile cercarvi un piano regolatore. E' un vasto agglomerato di capanne, con qualche casa, alcune villette sparse a gruppi intorno alle residenze dei personaggi più importanti. Effettivamente le capanne, i tucul, più vicini alle case dei capi servono soltanto ad alloggiarvi la servitù, i famigliari, il bestiame, e sono chiuse da fitte e robuste palizzate.

Le varie parti dell'abitato, per così dire i rioni, prendono generalmente il nome dal personaggio che vi risiede. Così si trova il Campo della «Bocca del Re» *(Afa Negus: Afa*, bocca: *Negus*, re, il che significa «Ministro della Giustizia»); così si trovano il Campo del Basciò, quello del «Fatama» e via di seguito.

Addis Abeba è sparsa su diverse piccole alture e su quella più importante vi è la dimora regale costituita da molti recinti ciascuno adibito ad un uso diverso e che ospitano, come magazzini, le armi, le merci, gli utensili con relativi operai, la guardia ed el corpo dell'imperatore, gli uffici ecc. ecc.

Il tutto è abbellito da fontane, da piccoli canali, da ponticelli, da archi, da colonne.

Il servaggio della donna

La dura terra è il letto degli etiopi. Lenzuola, materasse, guanciali, sono cose sconosciute affatto nel.... civilissimo paese membro della L. d. N. I più agiati si sdraiano e dormono su una pelle di bue, mentre i poveri sopra una di capra; e lo sciamma (coperta e scialle) che li copre di giorno, li avvolge pure di notte. Il Negus, i Ras ed i ricchi per dormire hanno l'*angereb*, che è una specie di amaca di pelle di bue, a striscie od intera, tesa su due o quattro pali fissati in terra, per sostegno. Non mancano loro tappeti e coperte e stuoie.

Gli abissini sono tutti forti camminatori, e con un sacchetto di orzo abbrustolito o di angerà secca e un poco di latte incoidito debbono sostenersi per settimane, talvolta per mesi, attraverso terreni rotti e montuosi.

Gli scioani sono più ben fatti e di statura più alta dei tigrini.

In Abissinia non si fa uso di scarpe e la foggia del vestito può dirsi uniforme. Gli uomini portano le brache di tela e lo *sciamma;* chi può indossa pure una specie di camicia con piccoli bottoni sul davanti e lunga fino ai piedi. Ma per lo più questa si adopera nei giorni festivi. Il mantello nero è ornamento di lusso, mentre burnos e pelli di animali feroci — generalmente di leopardo, più raramente di leone — non mancano a nessuno. Le donne mettono una sottoveste con maniche molto lunghe, raccolte a pieghine sull'avambraccio; le mutande, pure smisurate, vengono arricciate intorno alla gamba; su di esse si veste un camicione a forma di sacco stretto alla vita, e sopra di questo lo *sciamma*. Le signore agiate portano burnos di velluto e mantelli di seta con ricami in oro alle maniche, al petto, alle spalle.

Gli alti funzionari ed i notabili, quando concedono udienze, tirano lo *sciamma* fin sul naso lasciando scoperti solo gli occhi. La sera ogni capo riunisce nel recinto delle sue abitazioni i propri dipendenti e, lui presente, fa loro servire l'*angerà* ed il *berberè*. E questo sarebbe il pranzo perchè i neri, oltre ad un po' di cibo che prendono alla levata del sole, mangiano poco e niente nel corso della giornata. Il *tallà* e la carne si distribuiscono nelle solennità.

Come occupazione in tempo di pace, gli scioani si dedicano in special modo a cucire ed a tessere; al lavoro dei campi badano poco. I loro vari mestieri sono la guerra, le scorrerie, le rapine. La donna, che non è tenuta in considerazione di sorta, è bandita dalle riunioni, dai banchetti ed è sottoposta a tutti i lavori. Si può dire che le pesanti fatiche la riducono vecchia a vent'anni.

Il consumo di carne di bue e di capra *cruda* produce la tenia; e perciò di tanto in tanto i neri, per liberarsene, prendono il *cossu* allo stato naturale.

Dunque, carne *cruda*, donna considerata alla stregua d'una bestia da fatica, schiavismo su tutta la linea. L'Italia va ad incivilire questi barbari. L'Italia dà loro viveri, strade, affrancamento dallo schiavismo. E la S. d. N. protegge la barbarie.

Mario Gagnaletti

ROMA E SINGAPORE

E' assai interessante rileggere oggi, dopo l'iniqua offensiva scatenatasi da Ginevra contro l'Italia sotto la direzione e per conto dell'imperialismo inglese, tre sostanziose colonne di critica agli accordi italo-francesi del gennaio dell'anno tredicesimo.

Il titolo scelto dall'autore Pierre Nothomb è sollecitante: «Rome et Singapore»; il contenuto, qualche mese fa, avrebbe potuto far credere che rispecchiasse la realtà, tanto sono esatte le premesse e logiche le conseguenze. In questo momento, invece, l'articolo dovrebbe esser letto con molta attenzione dagli uomini del Foreign Office e da quelli della filiale ginevrina.

Questi illuminati politici, espertissimi manipolatori di trattati, convenzioni e statuti ed in fondo accorti commercianti di carboni, petroli e cannoni in nome della civiltà dei popoli, potrebbero trarne giudiziosi consigli.

Pierre Nothomb, da buon francese, fa il conto di ciò che è stato dato all'Italia «pour prix de son amitié et de sa rénonciation à une politique revisioniste trop vive et à une politique tunisienne trop appuyée».

Palesemente non molto: un territorio incolto e ingrato ai confini dell'Eritrea, il riconoscimento di diritti territoriali nella parte orientale del Sahara ed una partecipazione al capitale della ferrovia di Gibuti.

Per quanto la perdita di una parte della costa dei Somali diminuisca sensibilmente l'importanza di quella colonia francese come punto di osservazione e di controllo sullo stretto di Bab-el-Mandeb e per quanto le rettifiche ai confini dei possessi sahariani aprano all'Italia la via del lago Tchad, altro importantissimo obiettivo della politica coloniale italiana, Mussolini, «fort de sa force et de son prestige ed de l'importance primordiale de son amitié pour la sauvegarde de la France (sic!) et la maintien de la paix du monde» avrebbe potuto esigere da Laval molto di più.

Ed allora qualche altra cosa deve essere stata data dalla Francia all'Italia non palesemente. Pierre Nothomb sente che gli accordi del gennaio scorso sono al centro di una politica più vasta di quella che appar a tutta prima e cerca di sviscerare quello che egli chiama «le secret des accords de Rome». La Francia, secondo l'autore, per disimpegnare la sua frontiera di Nizza anzichè pagare a Tunisi «colonia di popolo italiano sotto il governo francese» il prezzo della nostra preziosa amicizia, ha preferito lasciarci libertà d'azione in Etiopia. Ma, è qui sta il bello, tutto ciò sarebbe avvenuto con il senso di una volontà straniera «infiniment lucide et tenace». Questa volontà, alla quale Nothomb riconosce così encomiabili qualità, è la volontà inglese.

L'Inghilterra — sempre secondo l'autore — avrebbe preparato e sollecitato la conclusione degli accordi di Roma, per consolidare la pace europea e per salvaguardarsi la libertà della via di Singapore in vista della grande lotta asiatica diretta — senza scrupoli e senza ipocrisie — da Tokio.

Una fava e due piccioni!

Il Foreign Office vede con inquietudine affermarsi la potenza del vitalissimo e tenace Giappone, il quale rimane pertanto il più temibile avversario dell'Inghilterra nell'Estremo Oriente.

Ed il Giappone, infatti, tende a Singapore avanzando con prudenza, scegliendo i suoi obiettivi con precisione, raggiungendoli con perseveranza, sostituendoli con sicurezza.

Il giorno in cui Singapore cessasse di controllare le vie della Cina, del Giappone, dell'Australia, dell'Oceania, la razza bianca (leggi Inghilterra) dovrebbe abbandonare ineluttabilmente l'Estremo Oriente.

Pensiamo ora ai recenti tentativi giapponesi di installarsi, alla maniera inglese, sulle rive africane dell'Oceano Indiano ed in Etiopia. Quivi commerci giapponesi, denaro giapponese, armi giapponesi e persino un progetto di vincolo matrimoniale tra le dinastie giapponese ed etiopica.

Da dove, meglio che dall'Etiopia, una nazione forte ed intraprendente, potrebbe scendere sulle coste del Mar Rosso per sbarrare all'Inghilterra la via di Singapore?

Di fronte a questo pericolo non si profilava conveniente che una soluzione: favorire il consolidamento su quelle rive di una potenza risoluta e capace di chiudere la strada ad una Abissinia «japonisée».

Tale soluzione offriva l'occasione altresì di riconoscere praticamente le giuste aspirazioni di espansione dell'Italia, così male ricompensata dei suoi generosi sacrifici che portarono gli Alleati alla vittoria definitiva del 1918, consentendole di svolgere la propria azione civilizzatrice in una zona africana ormai moralmente e giuridicamente legata agli interessi italiani.

L'Inghilterra avrebbe cementata la nostra amicizia, rinsaldato un fronte di alleanze a tutto vantaggio della conciliazione e della pace europea ed avrebbe potuto raccogliere con maggiore tranquillità le proprie forze contro il rivale di domani, contro cioè il Giappone.

Ogni altra soluzione, per quanto possibile, non avrebbe raggiunto contemporaneamente tanti obiettivi convergenti a favore dell'imperialismo inglese. Poichè chiedendo alla Francia il sacrificio di Tunisi e Biserta, si sarebbe raffreddata l'amicizia francese e costituito un passaggio Tunisi-Sicilia, sulla via dello Estremo Oriente, controllato dalla sola Italia. Ed un tentativo di sostituzione della preminenza inglese in Etiopia a quella giapponese già in atto, cosa forse vagheggiata dalle pantagrueliche fauci britanniche, era pure da scartarsi perchè un'ulteriore scorpacciata del genere avrebbe provocato una indigestione sotto forma di nuovi e temibili nemici oltre al Giappone.

Pierre Nothomb così conclude il suo ardito articolo. Come si poteva far cambiare atteggiamento alla Francia, madrina dell'Etiopia a Ginevra e garante morale della sua integrità territoriale?

Un miracolo si è compiuto. Bernard ed i suoi sono stati massacrati da una tribù abissina, in un momento così opportuno da far ricordare che in Inghilterra vi è un servizio segreto (leggi Intelligent Service) agli ordini della diplomazia inglese e più potente di essa.

Dobbiamo ammettere che l'articolo è veramente interessante anche se oggi i conti non tornano. Soprattutto collegando le argomentazioni di Nothomb con ciò che ebbe a dire ed a scrivere Mussolini sui problemi dell'Estremo Oriente e collegando le stesse argomentazioni con gli ultimatum di Tokio a Nanchino e Canton.

E' assai strano che questi ultimatum lascino indifferente Ginevra così affezionata ai principi di libertà, legalità, ecc. ecc. Ma forse Ginevra non ha tempo, oberata com'è di lavoro per organizzare la guerra contro l'Italia.

Mino Boschi

Il Lago Tana e la vita economica del Sudan e dell'Egitto

Roma, 22

L'Agenzia «L'Italia d'oggi» pubblica alcune interessanti notizie riguardanti il Lago Tana e la sua importanza nella vita economica del Sudan e dell'Egitto.

Il Nilo ha le sorgenti a 4° lat. sud, vicino al Lago Tanganika, dove si chiama Kagera; si getta poi nel Lago Victoria. A Kartum si congiunge col Nilo Azzurro e questo è il vero generatore dell'Egitto, poichè il suolo del paese è alimentato dai suoi depositi fangosi che rappresentano anche un energico fertilizzante, ciò in dipendenza anche delle enormi precipitazioni che sul versante abissino raggiungono la media di m. 1,25 mentre nel basso Sudan non arrivano a 50 cm. e nel basso Nilo, da Kartum al Cairo, le pioggie mancano assolutamente. Il Nilo Azzurro ha carattere torrentizio: con il nome di Abai si getta, dopo 110 km. dalle sue sorgenti, nel Lago Tana che ha un'area di 3.000 kmq. e si trova a 1840 m. sul mare; ne esce a sud est ed attraversa il Sudan alimentato dai numerosi corsi d'acqua abissini. Alle cateratte di Rosaire, dopo 750 km. di percorso, il fiume ha perso ben 1260 m. di quota dalla sorgente, ed è durante questo salto che il suo corso precipitoso scava il terreno, principalmente nelle pietre, per arricchire il suolo dell'Egitto. In virtù di un antico uso l'Egitto ha un diritto sulle acque del Nilo e tutti i progetti di culture delle terre sono stati sempre studiati in modo da non danneggiare il paese; però il Nilo è un fiume che appartiene anche al Sudan e pertanto furono escogitati i mezzi per fornire d'acqua le aree ad esso appartenenti, senza detrimento dell'Egitto.

Un progetto che assunse forma completa nel 1914 portò alla esecuzione della diga del Sennar che rappresenta il più grande lavoro del genere costruito nel mondo. Le acque immagazzinate nel serbatoio sono distribuite da uno speciale Sindacato: il prodotto dalla vendita del raccolto va per il 35 per cento allo Stato, per il 40 per cento ai coltivatori e per il 25 per cento al Sindacato. L'acqua immagazzinata, del volume di 500 milioni di mc. esuberante per la irrigazione di 300 mila feddani (un feddano è circa 4200 mq.) finora coltivati, dovrà assumere un volume di mc. 1 miliardo e 500 milioni necessario alla coltivazione di un milione di feddani. Tale volume potrà ottenersi con lo sbarramento del Nilo Azzurro all'uscita del Lago Tana, che funzionerebbe da bacino.

Da calcoli accuratamente eseguiti risulterebbe che il serbatoio del Lago Tana ha capacità superiore a quella necessaria all'immediato sviluppo del Sudan; sarà quindi possibile considerare una utilizzazione di una parte delle acque per il territorio abissino senza ledere gli interessi dell'Egitto e del Sudan.

Disturbi interstellari sulle onde corte

Roma, 22.

L'ingegnere Eddington, del Laboratorio Bell di New York, impiegando un aereo con speciali proprietà direttive, ha notato disturbi di provenienza «interstellare». Durante le esperienze da lui compiute è stato notato che il disturbo si manifestava con ritmo costante ogni volta che il sistema d'aereo era orientato verso una qualsiasi zona della via Lattea. L'interessante constatazione è stata spiegata attribuendo l'effetto osservato alle vibrazioni termiche degli atomi, caricati elettricamente, che compongono la materia «interstellare» e che raggiungono la temperatura di 15 mila gradi centigradi.

L'Agenzia «La Radio Nazionale» fa osservare, in merito a tale spiegazione, che le radiazioni solari possono produrre analoghi risultati, giacchè, quantunque il sole sia una stella di grandezza quasi insignificante, pure è talmente vicino alla terra che la sua energia può essere combinata con quella ricevuta da tutte le altre stelle e dalla zona «interstellare» della via Lattea.

Secondo un'altra teoria, questi disturbi verificati su onde corte, sono realmente effetti secondari cagionati dalla speciale forma di bombardamento dell'atmosfera derivante da particelle moventisi ad alta velocità le quali sono emesse dalle stelle.

Un bolide di venti tonnellate

Posen, 22

Il prof. Carlo Schmidt dell'Università di Bonn ha scoperto nei dintorni di Posen il più grande bolide che sia fin'oggi, a conoscenza umana, caduto sulla terra.

La caduta è avvenuta nella notte del 3 settembre 1907 e secondo i calcoli del dotto tedesco il peso si aggira sulle 20 tonnellate. Il suo valore scientifico non è disgiunto dal valore materiale poichè è stato stimato 25 milioni di lire. Dopo la scoperta un abitante del luogo si è ricordato con precisione che il bolide è arrivato sulla terra alle ore 3,20 del mattino. Egli si era svegliato di soprassalto senza sapere di che cosa si trattasse ed al mattino si accorse che il suo orologio si era fermato appunto a quell'ora.

Geologi di tutto il mondo sono in viaggio per studiare sul luogo il fenomeno.

SCHERMI

Cinema e sanzioni

La grande importanza commerciale del cinema è verità acquisita, ormai. Tutti gli anni, in Italia, al periodo dell'affannoso accaparramento delle nuove produzioni estere da parte delle nostre ditte noleggiatrici fa riscontro un esodo di milioni verso le Case straniere d'Europa e d'America. Malgrado il positivo progresso realizzato dalla nostra cinematografia, sotto ogni punto di vista, in questi ultimissimi tempi, e le recenti disposizioni che limitano e proporzionano l'importazione di films esteri, non siamo ancora in grado — sia dal lato attrezzatura industriale che dal lato livello artistico generale — di opporci con una valida concorrenza al predominio che la produzione straniera gode sui nostri mercati. Ma può il cinema, oggi, sottrarsi alla sacrosanta crociata bandita dal popolo italiano contro l'illusa, ripugnante e malvagia tracotanza degli stati cosidetti sanzionisti, crociata che impegna tutte le nostre risorse e tutte le nostre energie?

Non può e non lo deve.

Il boicottaggio delle merci e dei prodotti stranieri si estenderà logicamente anche ai films di quegli stati che credono di imporci la loro volontà facendoci oggetto di un «esperimento politico» mostruoso quanto vigliacco. Gli spettatori italiani rinunziano con gioia a questi films. Ed è bene che noleggiatori e distributori si affrettino a comprenderlo.

D'altra parte, a che cosa rinunziamo? Facciamo un piccolo bilancio e qualche considerazione: ci convinceremo di perdere ben poco.

Quali sono le produzioni estere di qualche valore che non invaderanno più, sulle ali della solita gonfia pubblicità, i nostri schermi? Presto detto: l'inglese, la francese, la cecoslovacca, la russa. Il cinema inglese — sarebbe sciocco contestarlo — ha avuto negli ultimi due anni un brusco, intenso ed efficace risveglio per merito, specialmente di un geniale, occhialuto e simpatico ometto che avemmo il piacere di conoscere insieme alla sua bellissima moglie una decina di anni fa a Roma, e che, tra parentesi, non ha nulla di inglese. Parliamo di Alessandro Korda. Quattro o cinque grandiosi films realizzati con indubbia capacità artistica e con larga disponibilità di mezzi hanno resa popolare e ricercata la produzione inglese in tutto il mondo. Essa s'è servita ed avvantaggiata di questo favorevole stato di cose per allargare ancor più le proprie vedute e spingere più lontano le sue mire. Incetta di stelle e di divi ad Hollywood, accaparramento di celebri registi, successi accordi strombazzati ai quattro venti con i magnati dell'industria americana, tutto è stato tentato e molto raggiunto per acquisire al cinema inglese almeno il primato europeo. Non solo. Ma a dirittura s'è cominciato a parlare di Elstree come di una seria rivale di Hollywood e di New-York.

E sta bene.

Ma, analizzando un po', quali sono i criteri generali, le caratteristiche comuni che si riscontrano nella produzione inglese? Una continua ricerca artistica, forse; una nobile tendenza all'approfondimento dei mezzi d'espressione e di realizzazione? Si che noi dovremmo pensare a questo cinema come ad una sicura promessa per gli sviluppi futuri della nostra arte?

Niente di tutto questo. Se una ricerca c'è, è quella del fastoso, del granditoso, della novità spettacolare. In conclusione, anche se i nostri schermi ne faranno a meno, nessun danno ne verrà all'intelligenza ed alla sensibilità degli spettatori, nessuna lacuna si determinerà nella nostra conoscenza dei progressi e dell'evoluzione dell'arte cinematografica.

Una stessa conclusione si può trarre dall'esame del cinema francese, anch'esso, da qualche tempo, in risveglio; ma molto più come numero di films prodotti che non dal punto di vista qualitativo. Anzi, per i films francesi non c'è nemmeno lo interesse per la novità spettacolare, trattandosi in gran parte di riedizioni di soggetti sfruttati, la cui realizzazione è di un livello tecnico-artistico non molto elevato.

Il cinema cecoslovacco ci ha dato soltanto qualche lavoro di eccezione, sporadico e troppo personale. Quello russo, benchè veramente interessante, ha sempre brillato in Italia per la sua assenza, date le sfacciate pretese propagandistiche.

Dunque? Dunque abbiamo perso poco e niente rinunziando alla produzione degli egregi stati sanzionistici. Ci resta quella austriaca che ha fatto passi da gigante negli ultimi tempi; quella tedesca, alla quale auguriamo di ritornare notevole e ricca di valori come una volta. Ci resta la produzione americana, ancor oggi e chissà per quanto tempo ancora la più sostanziosa e interessante.

Ed intanto, intensifichiamo la nostra. Perfezioniamola, facciamone la degna espressione del nostro rinnovamento spirituale e nazionale dello storico momento che viviamo.

* * *

Boicottando buona parte dei films esteri, otterremo anche di eliminare o di ridurre al minimo — e durevolmente — i nocivi effetti di una piaga che si riscontra in tutte le cosidette importazioni dell'ingegno, cioè la moda, l'abitudine, la preferenza dell'opera d'arte (quando lo è) straniera. Da quanto tempo per esempio critici ed uomini di teatro deprecano inutilmente la nefasta invasione di commedie d'oltre Alpi nel repertorio delle nostre compagnie? Si è scritto centinaia di volte: «Va bene farci conoscere una bella commedia straniera. Ma perchè costringerci a subire la valanga di quelle mediocri o addirittura vuote ed insulse?».

La stessa domanda possiamo fare per i films. La risposta ad entrambe è ovvia, oggi più che mai. E deve servire per il presente e per il futuro. In ogni caso centomila volte meglio roba mediocre nostra che roba mediocre estera. Per la nostra produzione cinematografica, basterà un piccolo sforzo ancora per aumentarne le capacità realizzatrici ed innalzarne il livello medio corrente di valore intrinseco e commerciale.

Intanto, nell'appassionata attesa di andare a raggiungere i nostri camerati in Africa Orientale, o con la serena certezza d'essere degni di loro combattendo la nostra quotidiana lotta qui, andiamocene a vedere i bei film Luce che documentano le giornate eroiche e luminose della nostra gloriosa guerra civilizzatrice.

T.

Al festival internazionale di Bruxelles

A fianco dell'Esposizione Internazionale di Bruxelles, durante la quale il padiglione italiano suscitò l'ammirazione mondiale degli innumerevoli visitatori, si è svolto un Festival Internazionale del Cinema, nel quale l'Italia era rappresentata dalla pellicola *Darò un milione*, realizzata da Mario Camerini per «Novella Film» e già premiata a Venezia con la Coppa del Ministero delle Corporazioni.

Il successo è stato completo. Tutti i giornali hanno sottolineato l'originalità di ideazione, di svolgimento e di interpretazione di questo lavoro. L'«Indipendance Belge», dopo aver dedicato alla proiezione un lungo commento, così concludeva: «*Darò un milione* è un film dallo scenario brioso, spirituale, perfettamente realizzato. Da un capo all'altro del racconto non è che fantasia, spirito e movimento. L'interpretazione, d'altra parte, è eccellente, e noi non esitiamo a piazzare al primo rango degli attori Vittorio De Sica, un milionario di una scioltezza e di un'indolenza adorabili».

Darò un milione ha avuto a Bruxelles la Medaglia d'Onore, lo stesso premio toccato al «Davide Copperfield». Il «Prix du Roi» è stato aggiudicato a «Tre informer» («La spia») il noto film Rko Radio Pr. diretto da John Ford e interpretato da Victor Mc Laglen e Margot Grahame, film già ricompensato a Venezia con la Coppa della Società Autori ed Editori.

L'industria cinematografica nel mondo

Secondo le statistiche del Ministero del Commercio americano 500 milioni di lire sterline sono investite nella industria cinematografica del mondo intero: gli Stati Uniti solamente, vi contribuiscono per 400 milioni. Circa 20 milioni di sterline d'imposte sono pagate annualmente dall'industria cinematografica mondiale. Vi sono impiegate circa 270.000 persone, alle quali bisogna aggiungere circa duecentocinquantamila comparse. Si calcola che ogni settimana vadano al cinema 200 milioni di persone. Esistono in Europa 39.547 sale cinematografiche e 18.263 in America, di cui 14.552 solamente sono aperte. Queste notizie ci sono fornite dal sempre interessante notiziario «Pittaluga».

Per voi signore (se vi interessa)

Come Greta Garbo ha passato l'estate

Ancora qualche settimana e Greta Garbo, ritornerà in America per riprendere il suo lavoro, dopo alcuni mesi di meritato riposo in patria. Il 18 settembre scorso ha compiuto, completamente ritirata, nella sua villetta sulla spiaggia di Anga Gard presso Nikoping, il trentesimo anno di età. Nessuna intervista, nessun banchetto, nessuna acclamazione davanti alla casa. Gli svedesi sono molto corretti e non hanno l'abitudine d'importunare chi vuole essere lasciato in santa pace. Ma come ha passato l'estate? — domanderà il lettore. Nella maniera più semplice e tranquilla di questo mondo. Nella villetta ha abitato sola con la madre. Non doveva avere neanche una cameriera perchè spesso è stata vista la madre fare pulizia nelle stanze. Da dove si vede la buona donna di vecchio stampo alla quale non sono montate in testa la celebrità e le ricchezze della figlia. Due o tre volte — scrive l'Agenzia Centraleuropa — è stata vista nelle strade di Stoccolma fare le sue commissioni. Una sola volta è entrata in un ristorante per una sobria colazione. Quando attraversava le strade nell'automobile della sua amica, la contessa Wachtmeister, avveniva il miracolo: tutti la vedevano e fingevano nello stesso tempo di non essersene accorti. Greta ha girato in questa estate in lungo ed in largo quasi tutta la Svezia. L'automobile azzurra con la targa D-1182 è stata vista un po' da per tutto. Per un paio di giorni ha abitato nella casa materna, nel Klippgatan 16, al sesto piano, dove ha passato la sua adolescenza prima di diventare venditrice nei magazzini Pub. Ecco tutto quello che il cronista ha potuto raccogliere in parecchi mesi. Molto poco in vero. Ma la colpa è tutta della Garbo che, al contrario delle altre dive, ha una vita poco movimentata e non ama molto la pubblicità. Ella ha saputo conquistare il pubblico con la sua arte e non con le stranezze, più con la sua umanità che con la bellezza. Ora i bei giorni di villeggiatura sono agli sgoccioli. Presto riprenderà, sotto gli abbacinanti riflettori degli stabilimenti, le sue funzioni artistiche. Una grande lotta, ignorata forse da tutti i suoi ammiratori, l'attende: si tratta di difendere la sua fama dagli assalti delle concorrenti e dal mutevole gusto del pubblico.

Anton Giulio [illegible]

NOTIZIE E INTERESSI DELLA PROVINCIA

PORDENONE

Riunione del comitato di vigilanza prezzi

Ieri sera, convocato dal Segretario del Fascio, si è riunito il comitato comunale di vigilanza sui prezzi e sulle merci. Il Segretario del Fascio camerata Valenzuela ha parlato diffusamente dei compiti assegnati al Comitato, comunicando i provvedimenti finora adottati ed in corso di attuazione per disciplinare la vendita del pesce in pescheria, e quella della carne. Sono state date istruzioni perchè effettuino attiva vigilanza nei vari negozi, perchè segnalino quelli che non espongono i prezzi delle merci e denuncino tutte le infrazioni che riscontrassero nei confronti nel listino dei prezzi in vigore. Si deve inoltre vigilare e denunciare gli accaparratori e coloro, che specie nei giorni di mercato, e particolarmente alla periferia facessero incetta di pollerìa, granaglie ecc.

Importante riunione degli operai ceramisti

Nella vasta sala del teatro Roma si è svolta una importante assemblea (della quale riferiremo domani) degli operai ceramisti pordenonesi che erano intervenuti al completo con la bella compattezza che li distingue. Sono intervenuti il Segretario provinciale dell'Unione Sindacati Fascisti dell'Industria ed il segretario del Fascio che erano accompagnati dall'Ispettore di Zona dei Sindacati dell'Industria e dal Fiduciario di categoria.

Adunanza di agricoltori

Oggi alle ore 14, come annunciato, si svolgerà una adunanza generale di tutti i Fiduciari comunali dei Sindacati Fascisti della Agricoltura della zona pordenonese e di quella di Sacile, adunanza che sarà presieduta dal Segretario dell'Unione Provinciale.

Pro opere assistenziali

Per onorare la morte del loro caro amico Giuseppe Zennaro, hanno versato all'E. O. A.: dott. Federico Lorenzon lire 25; fratelli De Mattia, Porcia, lire 30; cav. prof. Luigi De Paoli 20; fratelli Venier 10; Tancredi Bornancin 5; un amico 5; ing. Zuletti 5.

In memoria della sig.ra Ester Caviezel Andres: sig. cav. Agostino Puiatti lire 10; dott. cav. Libero Furlanetto 10; dott. cav. Marco Vietti 10; dott. Carlo Dominco 5; dottor Ferruccio Pascoli 5; dott. Italo Invicoli 5; dott. Felice Cimatti 5; prof. Angelo Spanio 10; dr. Ruggero Bottesellе 10.

Il Comitato ringrazia.

* * *

Il Comitato Comunale dell'E.O.A. segnala la generosa offerta della Ditta Paolo Bisol e C. di Pordenone che ha fatto invio di kg. 100 fagioli scritti nuovi, kg. 100 riso camolino extra e kg. 50 fagioli spezzati nuovi. Come per gli anni passati la suddetta Ditta è sempre la prima che sa ricordarsi dei bisognosi e che fa pervenire un primo invio di generi.

Il Comitato Comunale ringrazia.

Una conferenza d'attualità fascista

Martedì 26 corrente alle ore 21 nella sala del super Cinema Roma l'avv. Ugo E. Imperatori parlerà sul tema: «Il Grande interesse d'un grande dovere». L'ingresso è libero.

Contravventore alla diffida

Andrea Della Grazia fu Giuseppe, d'anni 59, da Aviano era caduto.... in disgrazia ed era stato rimpatriato a suo tempo con foglio di via obbligatorio, e diffidato a non fare più ritorno a Pordenone senza la preventiva autorizzazione dell'Autorità di P. S. Pescato ieri a gironzolare nei pressi di viale Umberto I. il Della Grazia è stato passato alle locali carceri giudiziarie e denunciato dal Commissariato di P. S. per contravvenzione alla diffida.

SACILE

Adunata di maestri

L'Ispettore scolastico, cav. Bianchi, ha adunato in Sacile gli insegnanti del Circolo didattico per lo annuale rapporto.

Il raduno, al quale hanno presenziato le autorità civili, politiche, militari, religiose e scolastiche, ha assunto un carattere di spiccata manifestazione patriottica, rispondente in pieno, allo spirito che anima, in quest'ora decisiva per la Patria, l'intera popolazione.

Il folto gruppo delle autorità ha passato in rassegna le magnifiche centurie giovanili, schierate nello ampio cortile delle Scuole elementari; quindi tutti i convenuti si sono recati a rendere omaggio al monumento ai Caduti, al quale sono stati recati fiori. Un gruppo di scolare, istruite e dirette dal m.o cav. Romagnoli, ha eseguito un canto suggestivo in onore dei Morti per la Patria.

Dopo il rituale saluto al Re ed al Duce, insegnanti, allievi, maestri ed autorità hanno preso posto nell'aula magna dove si è svolta la seconda parte della cerimonia. Il Podestà, anche a nome delle autorità politiche ha porto il saluto ai convenuti. Dopo di ciò il Direttore didattico e l'Ispettore hanno pronunciato vibranti discorsi, mettendo in rilievo l'opera affidata alla scuola in questo momento e tratteggiando le linee direttive che dovranno guidare il delicato lavoro affidato ai maestri.

La patriottica manifestazione è stata chiusa dal canto degli Inni della Patria.

SAN DANIELE

Per il Prestito

Questa sera al teatro T. Ciconi, alle ore 18, sarà tenuta una conferenza di propaganda per la sottoscrizione al Prestito «Rendita Nazionale 5 per cento». Si invitano fascisti, organizzati e cittadini a intervenire.

Corso per infermiere

Per interessamento della Commissione del Fascio femminile è stato istituito anche a S. Daniele un Corso per infermiere familiari. Saranno impartite lezioni teorico-pratiche su questo importante ramo della vita di casa dando modo alle donne di svolgere con competenza anche tale utilissima attività.

Rivolgersi per ogni chiarimento alla Segretaria sig. Salvadori, presso la Sede tutti i giovedì dalle ore 15 alle 16 (Palazzo Vecchio Municipale).

Attività calcistica

Domani la nostra squadra di calcio si porterà a Martignacco dove si incontrerà con quella squadra per la disputa della Coppa Delser.

Per gli appassionati che volessero seguire i nostri atleti, ricordiamo che sarà attuato sulla Tramvia Udine-S. Daniele un tram speciale con sconto sul prezzo del biglietto. Partanto i sostenitori non vorranno mancare alla competizione.

FAGAGNA

Per la Patria

Oltre all'offerta di venti grammi di oro fatta alla Patria dalle madri e vedove dei Caduti (come è riferito in sesta pagina) due persone che desiderano conservare l'anonimo hanno offerto rispettivamente una spilla d'oro di gr. 2,40 e una moneta d'argento.

MAIANO

Oro alla Patria

Alla Segreteria del Fascio sono pervenute le seguenti offerte di oro per la Patria: Edgardo Leonarduzzi grammi 3,70; cav. Mario Morgante g. 4; Alessandro Schiratti g. 4; dott. Alfredo Martina g. 4,8; la Piccola Italiana Cornelia Bortolotti di Vittorio, ha offerto i propri orecchini g. 1,5; Tarcisio Quarino ha offerto g. 147 di argento.

PONTEBBA

Il listino dei prezzi

La Commissione Mandamentale di Pontebba per l'adeguamento prezzi ha così fissato il listino n. 2 dei prezzi massimi per generi di consumo comune, in vigore dal 18 novembre XIV:

Pane (confezionato con farina di I. qualità) in forme di pasta molle e sfilatini da gr. 170 a 200 al kg. 1.70; Pane popolare forme fino a gr. 250 (farina tipo 2) a 1,55; Farina granoturco nostrana a 1.05; farina granoturco comune a 1; Farina frumento tipo 0 a 1.70. Carne vacca primo taglio a 4,20; carne vacca secondo taglio a 3,60; manzo primo taglio a 5; manzo secondo taglio a 4.60; polpa di manzo a 6.50; polpa di manzo depurata a 7,50; vitello primo taglio a 5.80; vitello secondo taglio a 5; polpa di vitello a 8; polpa depurata di vitello a 9,50; carne suina fresca braciole a 7; carne suina fresca costole a 5; latte al litro 85; burro di latteria locale a 12; lardo nostrano a 7,20; strutto nostrano a 7.50; olio oliva extra al litro 6 50; olio semi prima qualità a 6; pasta locale superiore a 2,30; riso camolino superiore a 1,60; formaggio reggiano 1934 a 9; formaggio latteria 3 mesi a 6; zucchero cristallino a 6,10; zucchero raffinato a 6,20; caffè Santos tostato a 31; salame a 14; salsiccia a 8; cotechini a 7.50; fagioli secchi scritti comuni a 2.20; patate nostrane a 0.55; uova conservate a 0.40; stoccafisso Hammerfest a 5.70; carbone di legna a 0 35.

TARVISIO

Chiusura di un negozio

Con provvedimento podestarile è stato disposto la temporanea chiusura del negozio della locale succursale della Cooperativa di Consumo, per la durata di giorni cinque a cominciare da oggi, per inosservanza dei prezzi di listino.

GONARS

Vigilanza fascista

Si è riunito in Municipio, sotto la presidenza del Podestà e Segretario del Fascio, il Direttorio del Fascio al completo. Sono stati trattati argomenti della massima importanza per la vita economica del paese e per l'attività del partito.

Una commissione, creata per la vigilanza dei prezzi dei generi alimentari, posti in vendita nei vari negozi del Comune, entrerà subito in funzione e provvederà a che non succedano abusi di sorta. Altra commissione, costituita su proposta del Podestà e Segretario del Fascio, nei prossimi giorni passerà per tutte le case del Comune per la raccolta dell'oro, che verrà offerto alla Patria.

Sono stati pure presi gli opportuni accordi per la preparazione della festa della Befana fascista e della giornata della Madre e del Fanciullo.

Arresti e denunce

E' stato tratto in arresto dalla guardia Arturo Stel, coadiuvato poi dalle altre guardie comunali, il pregiudicato Luigi Tondon fu G. B. da Gonars, perchè ubbriaco, non voleva uscire dal bar del Dopolavoro e si abbandonava ad atti di violenza e bestemmie. Ammanettato, caricato su di una macchina, è stato consegnato ai Carabinieri in caserma a Palmanova.

— Pure di notte, verso le ore 3, la guardia fermava l'operaio Giuseppe Dore fu Francesco, con un sacco di pannocchie di granturco, di provenienza furtiva. E' stato sequestrato il granturco e steso verbale.

Beneficenza

La nobildonna Olga Trevisini di Lenardo, ha offerto lire 200 alle Opere del Partito, che il Podestà ha destinato al Fascio Femminile di Combattimento.

SPILIMBERGO

Partenze per l'A. O.

Salutati da numerosi camerati sono partiti oltre 25 operai destinati ai lavori nell'Africa Orientale. La partenza è avvenuta tra il più vivo entusiasmo.

Invito ai Fascisti

Il Segretario del Fascio di Combattimento invita i fascisti a presenziare alla distribuzione dei diplomi della contadinanza che sarà effettuata domani 24 alle ore 9.30 nella sala Artini.

L'orario delle banche

Per intervenuti accordi i locali Istituti Bancari da ieri hanno attuato il seguente orario: 8.30 - 16.30. Orario di cassa 9-12 e 13-14.30. Da sabato 30 novembre gli uffici si chiuderanno alle 12. Detto orario sarà pure osservato dalle Esattorie dipendenti.

Il gesto di un ex combattente

Il volontario di guerra Leone Cesaretti, squadrista del 1921 di Cremona, e residente da un anno nella nostra città, quale impiegato dell'Ufficio delle Imposte, ha oggi depositato presso la Segreteria del Fascio la medaglia interalleata. Diamo anche il bronzo alla Patria: ed ecco un «rottame» inutile.

Il raduno degli Agricoltori

Ricordiamo che domani alle ore 9.30 nella sala Artini, il Segretario dell'Unione fascista dei lavoratori dell'Agricoltura, distribuirà i diplomi della contadinanza. Per l'occasione si riuniranno tutti gli organizzati della Zona, ai quali saranno fissate le direttive da seguirsi nell'attuale momento. Al raduno parteciperanno le autorità.

Diplomi di benemerenza

Per incarico del Comitato Provinciale dell'E. O. A. il Segretario del Fascio di Combattimento ha consegnato i diplomi di benemerenza per l'opera svolta alla Colonia Elioterapica alle fasciste: Giulia Quartaro, Antonietta Quartaro, Ultima Simoni Del Toso, Ada Ballico, Pia Ballico, Wilma Manara, ed ai fascisti: Amato De Marco, Lino Durigon, Enrico Artini, Angelo Piva.

VIVARO

Sabato fascista

Tutti i dirigenti, dovranno ogni lunedì non oltre le ore 11, segnalare alla Sezione fascista i nominativi degli individui di età dai 6 ai 21 anni, che nel sabato precedente non si fossero presentati nelle località stabilite, per le attività di cui al R. D. L. 26 giugno 1935 XIII che istituisce il sabato fascista.

Si avvertono i genitori, tutori e datori di lavoro, che gli inadempienti saranno denunciati all'autorità gidiziaria. Le giustificazioni dell'assenza dovranno essere presentate prima dell'inizio delle attività.

Resta stabilito che il personale femminile, dai 6 ai 21 anni e quello maschile dai 6 ai 12 dovranno presentarsi presso le rispettive scuole di residenza, mentre i ragazzi dai 13 ai 18 dovranno intervenire tutti presso le scuole del Capoluogo.

MONTEREALE CELLINA

Di un annegamento diamo notizia in cronaca di Udine.

CIVIDALE

Il concerto pro Opere Assistenziali

Gremito il Teatro Ristori, giovedì sera, per il concerto organizzato dall'E.O.A. con gentile concorso della Banda Presidiaria del Corpo d'Armata di Udine, della soprano prof. Eros Roccaforte e del coro dell'O. N. Dopolavoro. Il programma, sceltissimo, preceduto dalla Marcia Reale e dell'inno «Giovinezza», ascoltati in piedi dal pubblico, ha ottenuto meritatamente calorosi applausi. La Banda Presidiaria si è manifestata un organismo completo in tutte le sue parti e ottimamente affiatato: nei pezzi suonati ha espresso con calore e colore, a volta a volta, tutte le sfumature e tutta la potenza d'espressione e di sentimento. La «Marcia nuziale» del Mendelssohn, la «Suite» del Grieg e l'intermezzo dell'«Amico Fritz», il I. tempo dell'«Incompiuta» dello Schubert, sono stati resi con vero magistero; vivo entusiasmo hanno suscitato la sinfonia del «Guglielmo Tell» di cui si chiese, ottenendolo, il bis; la «Danza delle ore», della «Gioconda» e la «Ouverture eroica» del De Nardis, nella esecuzione delle quali è rifulsa, nello stesso tempo, la delicatezza e la forza del complesso bandistico. La signorina Eros Roccaforte ha cantato molto, ma molto bene, voce deliziosa e robusta, modulazione ottima, dizione precisa e chiara sono le doti principali dell'artista, cui il pubblico ha tributato calorosi applausi ed ha richiesto il bis dell'aria «Casta diva» della «Norma».

Il maestro cav. Giuseppe Roccaforte ha diretto con grande maestria; appariva chiaro che la bontà del complesso bandistico dipendeva dal suo capo, buon coloritore ed interprete fedele ed abilissimo della musica.

Bene, come al solito, il maestro Cozzarolo, la sua signora ed il coro che speriamo possa tornare al numero di esecutori che poteva vantare poco tempo fa; perchè sarebbe doloroso che questa bellissima istituzione non trovasse lo sviluppo che merita.

Insomma, una bellissima serata in cui il maestro Roccaforte, la sua gentile figliola, la Banda Presidiaria e il coro del Dopolavoro cividalese, hanno tutto il merito.

Offerte per l'assistenza

Il sig. Giovanni Cosmaro, gestore del Teatro Ristori, ha devoluto all'assistenza metà dell'importo spettantegli per rimborso spese relative all'uso del Teatro per il concerto di beneficenza.

Il Fascio segnala l'atto di questo camerata anche perchè altre volte ha saputo dimostrare con prontezza la sua collaborazione in vantaggio delle organizzazioni del Partito.

Commissione per i prezzi

Giovedì si è riunita la Commissione mandamentale dei prezzi per il riesame del listino. Sono stati stabiliti i nuovi prezzi come segue:

Pane di frumento di prima qualità, confezionato con farina tipo 1 in forme di pasta molle e sfilatini al kg. a L. 1.65; idem comune confezionato con farina tipo 2 in forme da gr. 250, la lire 1.50; farina di frumento tipo 0 a 1.70; farina di granoturco bianca e gialla, nostrana e comune a L. 1; pasta alimentare comune extra a 2.30; riso camolino extra a 1.60; fagioli nostrani secchi a 2; patate nostrane a 0.45; carne di manzo primo taglio con osso o giunta a 5; idem, secondo taglio a 4.20; idem primo taglio senza osso a 7; idem primo taglio depurata a 7.50; carne suina fresca, braciole a lire 7; idem costole a 6; salame friulano a 14; stoccafisso Hammerfest a 5.70; uova conservate a 0.40 l'una; lardo nostrano alto al kg. a L. 7; formaggio reggiano e parmigiano, produzione 1934 a 9; formaggio latteria Friuli semigrasso, stagionatura 3 mesi a 6; burro latteria Friuli a 12; idem, comune a 10; olio oliva extra vergine al litro a 6.60; idem di semi prima qualità a 5.80; zucchero cristallino al kg. a 6; caffè Santos tostato a 31; latte al litro a 0.80; carbone vegetale minuto al kg. a 0.30.

La Commissione sente di dover affermare che i commercianti locali hanno saputo essere in linea in quest'ora difficile del commercio. Ai consumatori rivolge il monito di collaborare attivamente perchè possano essere tempestivamente conosciuti eventuali abusi od infrazioni. Ciò vuol dire:

1.) Controllare che il prezzo richiesto corrisponda a quello del listino; 2) controllare peso e qualità; 3) contestare al commerciante le eventuali infrazioni e denunciare il fatto alla Commissione. Particolarmente i fascisti e gli inscritti alle organizzazioni sindacali devono sentire il dovere di questa opera di controllo.

Nel Fascio Femminile

Gruppo Massaie Rurali

Giovedì 21 corr. nella sala del Littorio il rag. Cesare Doglioni, Ispettore dei Sindacati lavoratori dell'Agricoltura, ha tenuto una lezione teorica sulla concia delle pelli di coniglio. Assisteva un buon numero di massaie rurali e di fasciste.

Il conferenziere ha richiamato l'attenzione dell'uditorio sull'attuale imporante ora che l'Italia sta attraversando, e sul compito spettante alla donna, di ogni classe sociale, nella cooperazione assidua e vigilante per la resistenza al fine di vincere l'asprezza del momento. Con parola facile e piana ha svolto l'interessante argomento, salutato alla fine da calorosi applausi.

Tesseramento dei Dopolavoristi

La Presidenza della locale Sezione Dopolavoro, porta a conoscenza degli organizzati che, per il rinnovamento delle tessere per l'anno XIV, l'ufficio rimarrà aperto tutti i giorni feriali dalle ore 18 alle 19.

Armi alla giovinezza

I fascisti Ermenegildo Francovig e Amedeo Tuzzi hanno consegnato al Commissario del Fascio un moschetto perchè venga assegnato ai Giovani Fascisti.

I funerali di un Avanguardista

Domenica scorsa si sono svolti in forma imponente i funerali dell'Avanguardista Aldo Quendolo, con un largo seguito di gente ed una rappresentanza dell'Opera Balilla con fiamma.

Alle porte di via Roma, il capocenturia avanguardista Giovanni Paschini, dopo brevi parole, ha salutato il Camerata scomparso con l'appello fascista.

Un biglietto da cinquecento in luogo di uno da cento

Giorni addietro al caffè «Bellina» del sig. Leonardo Bellina, un cliente dall'aspetto assai modesto, pagava la sua consumazione con un biglietto di banca ricevendo dal caffettiere il resto di cento lire. Allontanatosi il cliente, il Bellina dovendo provvedere ad un pagamento, esibiva al venditore il biglietto in parola e, con sua grande meraviglia, constatava che il creduto biglietto di banca, invece di essere un biglietto da cento era un biglietto da cinquecento. Accortosi pertanto dell'errore commesso a danno dello sconosciuto cliente, provvedeva immediatamente a denunciare il fatto a chi di dovere al fine di poter rintracciare la persona e rimetterla in possesso della differenza. A tutt'oggi però nessuno si è presentato al Caffè per reclamare le quattrocento lire che il sig. Bellina tiene onestamente a disposizione del legittimo proprietario.

ATTIMIS

Contro le sanzioni

Si sono riuniti tutti i preposti alle varie organizzazioni giovanili e fasciste, i fiduciari dei gruppi sindacali e i capi-nucleo del Fascio locale. Il Segretario del Fascio ha fatto una rapida rassegna dell'attività svolta durante l'anno XIII nelle varie branche organizzative e tracciato il programma per l'anno XIV; quindi ha parlato dell'ora solenne che la Patria sta attraversando. Ha fatto appello ai presenti, specie ai capi-nucleo perchè intraprendano subito l'opera di sorveglianza sui prezzi dei viveri di prima necessità in base ai listini ufficiali mentre nel Capoluogo funzionerà con energia un apposito Comitato esecutivo così composto: m.o Adriano Rizza, Antonio Scubla e Attilio Cencig. Esso avrà il compito preciso di sorvegliare e controllare personalmente che sieno osservati i prezzi di listino che deve essere esposto e ben visibile al pubblico e che sui generi sia esposto il relativo cartello.

La Segretaria del Fascio femminile ha presieduto in giornata una riunione di madri e vedove dei Caduti in guerra per affiancare con la loro opera di propaganda l'operato di detto Comitato.

Prima che la riunione avesse termine il Commissario Prefettizio Romano Binutti con gesto generoso ha offerto per la Patria gr. 340 di argento, consegnandolo al Segretario del Fascio.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Chiusura di un negozio

La Commissione di vigilanza ha effettuato un giro di controllo nelle frazioni. In seguito agli accertamenti eseguiti è stata disposta, con ordinanza podestarile, la chiusura per cinque giorni dello spaccio della Cooperativa di Consumo di Medeuzza. Sono stati diffidati altri esercenti e la vigilanza sarà intensificata.

MANZANO

Onorificenza

E' stato insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia il sig. Alberto Tonon della fabbrica Stefanuti e Tonon. Congratulazioni.

Di un incendio che ha distrutto una casa colonica, diamo notizia in cronaca di Udine.

TRICESIMO

La recita della Filologica

Ricordiamo che domani la compagnia della Società Filologica Friulana, sotto la direzione del cav. A. Bosetti, darà una recita straordinaria con «L'amor vieri», un atto di Ercole Carletti, e la brillante commedia in due atti di Giuseppe Marioni e musicata dal m.o Luigi Garzoni «Il liron di Sior Bortul», lavoro, quest'ultimo, che ottenne il più grande successo nei principali teatri della Provincia. L'orchestra, composta da ottimi elementi, sarà diretta dall'autore.

Tariffe festive sulla linea tramviaria

Lunedì 25 corrente, in occasione del tradizionale mercato di S. Caterina ad Udine, la tranvia Tarcento-Tricesimo-Udine, praticherà per tutta la giornata e per i viaggiatori diretti ad Udine, le tariffe festive.

Altri furti in cimitero

Sono stati perpetrati nuovamente furti di oggetti di metallo, deposti sulle tombe dei defunti.

Sono state sporte alcune denunce ai carabinieri.

PORPETTO

Corso di Agricoltura

A cura della Sezione di Cattedra di Latisana sarà tenuto un corso temporaneo di agricoltura generale a vantaggio degli agricoltori di età superiore ai 15 anni. Il corso consisterà in 30 lezioni che verranno impartite secondo l'orario sotto indicato: Ogni giorno dalle ore 19 alle 21. L'inaugurazione sarà fatta dal titolare della Sezione di Cattedra dott. E. Minutello, lunedì 25 corrente alle ore 19. Gli agricoltori sono invitati a iscriversi e frequentare assiduamente il corso.

LATISANA

LATISANA

Dopo l'oro il ferro

Il Comitato comunale dell'Opera Balilla (mentre prosegue la raccolta dell'oro alla quale ogni giorno dà la propria adesione entusiastica e concreta quasi tutta la popolazione latisanese) ha preso l'iniziativa di raccogliere anche i rottami di ferro, di ottone e rame. I balilla e marinaretti hanno già cominciato con il più vivo entusiasmo a portare presso la sede del Fascio le offerte piene di alto significato. Ogni famiglia che abbia dei rottami di ferro, di ottone e rame da offrire è invitata a prenotare la propria offerta alla sede dell'O. N. Balilla (Casa del Fascio). Il Comitato penserà ad organizzare il servizio di raccolta a domicilio.

Il Tagliamento in piena

Tre giovani salvi per miracolo

Il maltempo che per diversi giorni ha imperversato nella nostra zona con diluvi e venti di scirocco ha causato l'ingrossamento del fiume Tagliamento. Le acque, raggiungendo l'altezza di circa nove metri, hanno invaso le campagne, causando danni notevoli che hanno nociuto per la semina del frumento. Il paese di Cesarolo è stato isolato dalle comunicazioni e circondato d'acqua. E' questo un inconveniente che si ripete ogni qualvolta il fiume Tagliamento è in piena. I lavori sul ponte carrozzabile sono stati interrotti e per fortuna non si hanno a lamentare danni.

Tre giovani di Latisanotta, Luigi Spangaro, Ettore Cassan e Alessandro Casasola vedendo avanzare in mezzo al fiume, trasportato dalle forti correnti, un grosso trave, salivano sopra una piccola barca cercando di trasportare la trave a riva. Il legno che correva a una velocità considerevole, andava ad urtare con violenza contro la barca. Questa di piccole dimensioni e leggera, veniva trasportata al largo, dove la corrente era più forte e veloce. I tre giovani, con sangue freddo, essendo già la barca invasa dalle acque, riuscivano con sforzi inauditi a portarsi in salvo nella sponda opposta ed a raggiungere l'argine di San Giorgio al Tagliamento sani e salvi.

Al cinema

Stasera alle ore 20.30 e domani alle ore 16 e 20.30 al cinema Odeon sarà proiettato il film italiano «La cieca di Sorrento» con interpreti principali Dria Paola e Corrado Racca. Precederà un documentario Luce.

CODROIPO

Il nuovo listino dei prezzi

Ecco il nuovo listino prezzi andato in vigore con il giorno 20 corrente: burro naturale lombardo al kg. lire 11; caffè Santos tostato, 31; Merluzzo Labrador I. qualità n. 4; stoccafisso Hammerfest I. qualità, 5.50; olio oliva extra vergine 6.50; olio di semi I.a qualità 6; zucchero cristallino 6; pasta comune extra, 2.25; latte a domicilio e negozi a 0.70 al litro; id. in latteria 0.65; pane di I. qualità al kg. 1.70; pane comune, 1.50; riso camolino extra 1.60; fagiuoli scritti comuni 2; farina granoturco gialla 0.95; id. bianca o gialla nostrana 1; farina di frumento n. 0 a 1.65; formaggio reggiano e parmigiano produz. 1934 a 9; formaggio latteria Friuli 6.20; salame friulano 13.50; lardo nostrano 6.80; strutto nostrano 7.10; patate nostrane 0.50; carbone vegetale 0.45.

TAVAGNACCO

Comitato di vigilanza sui prezzi

A cura del Segretario del Fascio si è costituita la Commissione per la vigilanza sui prezzi. I singoli componenti hanno già iniziata la loro opera per frenare ogni eventuale infrazione presso gli esercenti locali.

TARCENTO

Tariffe festive sulla linea tranviaria

Lunedì 25 corr., in occasione del tradizionale mercato di Santa Caterina ad Udine, la tranvia Tarcento - Tricesimo - Udine, praticherà per tutta la giornata e per i viaggiatori diretti ad Udine, le tariffe festive.

I processi di Pretura

Pretore: dott. Ramons — P.M.: cav. Salvadori — Cancelliere: dott. Buecemi.

Per tentato furto. — Giuseppe Verlino di Arturo d'anni 21 da Nimis è imputato di tentato furto per aver cercato di alleggerire un pollaio di alcuni pennuti. Il Pretore lo ha condannato a 20 giorni di reclusione e a L. 400 di multa. (Difesa d'ufficio: avv. Linda).

Ladro condannato. — In istato di arresto, imputato di furto di galline, è comparso Tullio Eliero di Pietro d'anni 26 da Cesariis di Lusevera. E' stato condannato con l'aggravante della recidiva a 1 mese e 15 giorni di reclusione e a 500 lire di multa. (Dif. d'ufficio: avv. Di Gaspero-Rizzi).

A porte chiuse. — Sono stati giudicati a porte chiuse Antonio Sturma fu Domenico d'anni 48 e Iolanda Cancellier di Angelo di anni 21, entrambi da Cergneu di Nimis, imputati d'aver commesso atti osceni in luogo pubblico. Sono stati assolti per insufficienza di prove. (Dif.: avv. Gardini).

Assolto. — Con decreto penale era stato condannato l'udinese Leonardo Cremese fu Fioravante d'anni 26, imputato d'aver arrecato molestia col suo contegno a persone che si trovavano in pubblici esercizi di Tarcento nella scorsa estate. Il Cremese vi faceva opposizione ed il Pretore revocava il decreto assolvendolo per non aver commesso il fatto. (Dif.: avv. Di Gaspero-Rizzi).

ARTEGNA

S. E. Galeazzo Ciano ad un Balilla Moschettiere

Il Balilla Moschettiere Madussi Mario, in data 6 novembre u. s. inviava all'indirizzo di S. E. Galeazzo Ciano, la seguente lettera:

«Pur essendo io in un paese di campagna dell'alto Friuli, fino a me arrivano le gloriose gesta delle nostre balde schiere di soldati nell'Africa Orientale. Perciò è venuto anche a me il pensiero di scriverle due righe di saluto, perchè sono orgoglioso d'essere figlio di una nazione guerriera, che ha saputo e che saprà resistere con tenacia a qualunque avvenimento. Figlio di un ex combattente alpino, dell'Ottavo Reggimento, sento un cuore garibaldino e vorrei essere anch'io in Africa con le balde schiere che segneranno il destino dell'Italia. Pur avendo dieci anni comprendo i momenti difficili che sta per passare l'Italia perchè nazioni invidiose cercano di rubarci quel po' di posto al sole che il Duce ha reclamato; nel suo discorso a Milano.

Sua Eccellenza voglia rispondermi due righe, distinti ossequi del Balilla Moschettiere

Madussi Mario

All'ingenua ma tanto significativa missiva S. E. Galeazzo Ciano rispondeva con un telegramma dall'Asmara, in data 21 novembre inviando al Balilla Madussi vivi ringraziamenti e saluti.

PAULARO

L'esempio di un Balilla

Fra i generosi offerenti dell'oro alla Patria, bisogna segnalare il gesto patriottico compiuto da un Balilla: Osvaldo Temis, alunno di terza elementare, di anni 8. Egli aveva ricevuto dal padre in regalo un orologio d'argento ed ora avendo sentito parlare a scuola delle sanzioni, lo ha offerto alla Patria. Questo minuscolo soldato, è felice e fiero di potere fare in qualsiasi modo il proprio dovere dando così ai suoi camerati magnifico esempio.

Ecco come si risponde fascisticamente alle inique sanzioni.

I premiati della scuola di disegno professionale

Diamo l'elenco dei premiati del secondo corso della Scuola di disegno professionale per l'anno 1934-35 premiazione avvenuta in questi giorni:

Cella Iris premio di 1. grado; Clama Cesarino; 2. grado; Durighello Antonio di 4. grado; Ferigo Igino di 3. grado; Gortan Bernardino di 4. grado; Gortan Daniele di 3. grado; Menean Luigi di 1. grado; Moro Erminio di 3. grado; Revelant Leonardo di 2. grado; Revelant Romeo di 4. grado; Screm Salve di 3. grado; Tarussio Luigi di 2. grado — Premiati del 1. corso: Bianzan Primo premio di 3. grado; Cella Antonio di 2. grado; Bianzan Tomaso di 4. grado; Faleschini Antonio di 4. grado; Gortan Giovanni di 3. grado; Gortan Libero di 3. grado; Plezner Gio. Batta di 4. grado.

I frequentanti del primo sono quasi tutti operai che, dopo le fatiche del giorno, la sera ritemprano i loro spiriti in sane ed istruttive occupazioni. Questa scuola professionale di disegno è veramente sentita e ogni giorno sempre si consolida, mercè l'attività e l'amore del presidente e del direttore del corso. Gli alunni sono tutti affezionati alla scuola.

Trasferimento

Il Comandante la stazione dei Carabinieri, maresciallo Giannetti, in seguito a promozione, è stato trasferito ad Albino in provincia di Bergamo. Al partente il nostro cordiale saluto.

Un fatale incidente stroncava immaturamente la giovane e promettente esistenza dello studente

Carlo Jotti

Angosciati dal dolore ne danno il triste annuncio i GENITORI, gli zii JOTTI e LIZZI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle ore 14 partendo dall'Ospedale Civile. Si ringrazia fin d'ora quanti vorranno onorare la memoria del Caro Estinto.

Udine-Mogadiscio, 23 novembre 1935 - XIV.

Comune di Pordenone

CONCORSO A TRE POSTI DI SPAZZINI E UN POSTO DI AIUTO-CUSTODE CIMITERIALE — scadenza 25 dicembre p. v. — per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Municipale.

Podestà GALVANI

LA VITA CITTADINA

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Convocazione di Fasci

I Segretari dei Fasci delle Zone di Maniago e della Val Cellina sono convocati a rapporto alle ore 9.30 di lunedì 25 corrente presso la sede del Fascio di Maniago.

Fasci Giovanili di Combattimento

Adunata dei mitraglieri del corso specializzato

Si ricorda che i Giovani Fascisti frequentanti il corso specializzato premilitare mitraglieri sono tenuti a presentarsi oggi, sabato, alle ore 19,30, presso la sede del 1. Gruppo Rionale, Comando F.G.C., in via P. Sarpi 18.

G. U. F.

Corsi di lingue estere

Il termine per la chiusura delle iscrizioni ai corsi serali semestrali di lingua francese, tedesca, inglese istituiti dal Gruppo Universitario Fascista Friulano in accordo con la Associazione Fascista della Scuola Media è aggiornato improrogabilmente a tutto lunedì 25 corrente.

Ribassi teatrali

Gli studenti, durante le recite della Compagnia Besozzi-Menichelli-Migliari al teatro «Puccini», usufruiranno del consueto ribasso, sebbene ciò non risulti dai manifesti.

Opera Nazionale Balilla

Nomine

L'Ufficio Stampa comunica che con deliberazione in data 20 novembre il comitato provinciale ha nominato il camerata Edoardo De Rossi presidente del comitato comunale di Aiello del Friuli.

Con deliberazione in data 19 novembre il comitato provinciale ha nominato il maestro Mario Perescutti presidente del comitato comunale di Sutrio.

Il sabato negli uffici del registro e delle ipoteche

Il Ministero delle Finanze ha stabilito che l'orario degli uffici del registro e delle ipoteche nei giorni di sabato, anche pel pubblico, sia stabilito dalle ore 9 alle ore 12.30.

L'orario delle Esattorie nei giorni di scadenza delle rate

La delegazione della Confederazione fascista delle aziende del credito e della assicurazione rende noto che il punto terzo dell'accordo sindacale stipulato a Roma il 15 corrente stabilisce quanto segue:

« In considerazione delle speciali esigenze — sia nei riguardi degli Enti pubblici sia dei contribuenti — del servizio di esazione dei tributi, l'orario normale di lavoro per le esattorie delle imposte dirette nei giorni dall'11 al 18 dei mesi di scadenza delle rate e cioè febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre, nonchè nell'ultima settimana dei mesi di gennaio e luglio, per fronteggiare il lavoro inerente alla presentazione dei ruoli, sarà di otto ore giornaliere effettive ivi compresa la giornata di sabato ed inoltre, quindi, la mezz'ora di intervallo.

« In rapporto alle esigenze dei contribuenti e del servizio nei periodi suddetti l'orario potrà essere ripartito in due turni in base anche alle eventuali disposizioni degli uffici finanziari competenti relativamente agli orari per il pubblico ».

La denuncia dei redditi delle Società Anonime

Col 31 dicembre scade il termine ultimo per la presentazione della denuncia dei redditi di ricchezza mobile delle società anonime e in accomandita per azioni, per gli Istituti di credito e per le Casse di Risparmio se il bilancio è stato approvato da meno di 3 mesi dal 31 dicembre. Anche nel caso che per qualsiasi motivo sia mancata l'approvazione del bilancio dell'esercizio di commisurazione, il termine della denunzia scade egualmente il 31 dicembre con la conseguenza in difetto di tale denunzia che resta tacitamente confermato l'accertamento definitivo del periodo anteriore.

CONFERENZE

Il cancro del polmone

Domani alle ore 15, nell'aula dell'Istituto provinciale maternità ed infanzia, il prof. G. Iona, primario dell'Ospedale civile di Venezia, terrà per iniziativa della Società medica del Friuli, una conferenza sul tema: « Cancro del polmone ».

I medici della città e della provincia sono invitati ad intervenire.

Per la Fiera di S. Caterina

Riduzione tramviaria

La tramvia Udine-San Daniele nella ricorrenza della Fiera di S. Caterina che avrà svolgimento nei giorni di domenica, lunedì e martedì con spettacoli ed attrazioni in piazza Umberto I° praticherà la tariffa speciale ridotta del 50% da tutte le stazioni della linea ad Udine nel pomeriggio dei detti tre giorni della Fiera e da Udine per tutte le stazioni della linea.

La Rendita 5 %

Oltre 87 milioni

Le sottoscrizioni alla Rendita 5% affluiscono continuamente alla Tesoreria provinciale ove le prenotazioni pervenute dal capoluogo e dalla provincia danno fino a tutto ieri la somma di lire 87.148.400.

Partenza di operai per l'Africa Orientale

Ieri col diretto delle 12,20 sono partiti per Mogadiscio circa cento operai ingaggiati dall'impresa Testa a traverso il controllo e l'interessamento del locale ufficio unico di collocamento. Trattasi di operai reclutati nei vari centri della provincia: essi s'imbarcheranno a Messina.

Norme per le pubbliche affissioni

Il Podestà rende noto che la voce «Speciale» della tariffa per le pubbliche affissioni è applicabile solo sugli avvisi e manifesti esposti negli spazi contrassegnati con la lettera «S» in colore rosso.

L'elenco degli spazi riservati alle pubbliche affissioni divisi per categoria si trova a disposizione del pubblico presso l'Azienda Affissioni (Via Piave 14) e presso l'Ufficio di ragioneria del Municipio.

Alle Opere assistenziali

All'E. O. A. provinciale sono pervenute le seguenti offerte per onorare la memoria della signora Maria Costanza Valussi ved. Linussa: L. 50 dall'Associazione tabacchicoltori medio Friuli; lire 10 dal dott. Iachen Dorta.

* * *

Sono pervenute a mezzo de «Il Popolo del Friuli» le seguenti offerte per onorare la memoria di Giovanni Colautti: col. dott. Primo Zanuttini da Napoli, L. 25 — Per onorare la memoria del cav. Vittorio Scala: famiglia co. Lovaria, L. 25. Il Segretario Federale ringrazia.

Un incendio a Manzano

Le fiamme distruggono una casa colonica

Un violento incendio si sviluppava l'altra notte a Manzano in un fabbricato di proprietà dell'agricoltore Luigi Specogna. Le fiamme, alimentate dal vento e dalla facile esca hanno distrutto il fienile, la stalla e l'attigua abitazione, nonchè foraggio, utensili agricoli e domestici. Complessivamente il danno — coperto d'assicurazione — si aggira sulle 14 mila lire. Sono in corso indagini per accertare le cause del sinistro.

Annega in un canale presso Malnisio di Montereale

Martedì mattina, a Malnisio di Montereale, la trentaquattrenne Mercedes Magris cadeva accidentalmente nel canale di scarico della locale centrale elettrica annegandovi. Dopo febbrili ricerche il cadavere è stato ritrovato ieri nel pomeriggio impigliato fra i grossi sassi del Cellina.

Mortali conseguenze di una caduta

E' morto all'Ospedale, il contadino Olivo Gaetano di anni 24 da Aquileia ch'era stato ricoverato — come abbiamo dato ieri notizia — in seguito a frattura delle vertebre cervicali, riportata cadendo da un carro di fieno.

BENEFICENZA

A mezzo de « Il Popolo del Friuli »

Alla Congregazione di Carità. — Per onorare la memoria di Giovanni Giuseppe Moro: famiglia Mazzoleni, L. 10.

Alla Società Protettrice della Infanzia. — Per onorare la memoria di Maria Costanza Valussi ved. Linussa: Olimpia e Pino Urbanis, L. 100.

Altre offerte

Alla « Dante Alighieri ». — Per iscrivere nel « Libro d'oro » il nome del cav. Vittorio Scala: Somma precedente, L. 170; co. Fabio Asquini, 10; co. Enrico de Brandis, 10; cav. dott. Urbano Capsoni, 10; comm. prof. Guido Berghinz, 5. Totale L. 205.

Per iscrivere nel « Libro d'oro » il nome della signora Maria Costanza Valussi ved. Linussa: Somma precedente L. 275; rag. Giovanni Miotti, 10; dott. Elio Miotti, 10; prof. Guido Berghinz, 5; Innocente Toppani, 10; Benedetto Beltrame, 10; ing. Giacomo Cantoni, 10, comm. prof. Enrico Morpurgo, 10. Totale L. 340.

Alla Casa di Invalidità e Vecchiaia. — In memoria del cav. Vittorio Scala: avv. Coceani e famiglia, L. 25; di Maria Costanza Valussi ved. Linussa: cav. uff. rag. Luigi Ferrini, 30.

Al fondo di assistenza per i combattenti. — Per onorare la memoria della signora Maria Costanza Valussi ved. Linussa, hanno versato al fondo di assistenza per i combattenti: N. N., lire 50; famiglie Baschiera-Federici-Frendo L. 30; e L. 10 ciascuno: co. Antonio Lovaria, ing. Carlo Somero, dott. Marcello Valentinis, rag. Giuseppe Fabiano.

Alla Congregazione di Carità. — In memoria del cav. Vittorio Scala: Anna Terasona Scala, L. 50 cav. uff. Camillo Pagani, 25.

La propaganda agraria continua con intensità in tutti i centri rurali

Come ovunque, proseguono anche tra noi, sulla base delle direttive fissate dal Duce al Comitato permanente del grano e delle conseguenti istruzioni impartite dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, i raduni di propaganda intesi a rendere i ceti rurali sempre più edotti dei benefici connessi all'osservanza delle buone norme tecniche della coltivazione e all'impiego sempre più largo dei fertilizzanti.

Le notizie che pervengono dai vari centri sono concordi nel segnalare il successo avuto da questi raduni e l'entusiasmo con cui ovunque essi si svolgono. Nello imminente inizio della nuova annata agraria i raduni di propaganda saranno intensificati allo scopo di far sì che entro il prossimo mese i rurali di tutti i Comuni possano ricevere dalla viva voce dei cattedratici e dei tecnici opportuni suggerimenti per perfezionare e potenziare la produttività dei campi.

Sono inoltre da registrarsi, accanto alle provvide misure di ammettere ai benefici dell'azione creditizia, le somme necessarie all'approvvigionamento dei fertilizzanti e di concedere, specialmente nei riguardi dei piccoli coltivatori, congrui premi per l'acquisto dei concimi, le iniziative miranti a contribuire, con somme tratte dai fondi stanziati dalle commissioni provinciali granarie in collaborazione di enti agrari e istituti bancari, alla maggiore spesa inerente al trasporto dei concimi, nelle zone più disagiate.

Nè sono infine da trascurarsi, per le alte finalità di propaganda a cui s'ispirano, i campi dimostrativi che nelle zone ove finora l'uso dei concimi chimici non è ancora molto esteso, mirano a segnalare alle masse rurali, in maniera pratica e tangibile, i benefici che esse possono trarre da un largo impiego di fertilizzanti e dall'esatta osservanza delle buone norme tecniche di coltivazione.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

« Qui sotto c'è qualcosa »

Simpaticissimo lavoruccio, questo, di ieri sera, offerto come « prima » dalla Besozzi-Menichelli-Migliari, al nostro pubblico che gremiva come mai il Puccini, provando come il teatro di prosa non sia per nulla giù di moda quando il complesso artistico è — se non altro — arra sicura di bontà e di proprietà di recitazione.

Simpatico lavoro, ho detto; perchè questa commediola brillante di Franz Arnold, ha provato come talvolta anche il brio possa essere merce di esportazione, o, quanto meno, di ripianto, dalle rive della sanzionista ed amletica Senna alle terre più brumose, ma certo più dignitevoli, della teutone dea cara a Riccardo Wagner.

Non dirò per questo che la commedia, una volta tanto recentissima, sia un portento di novità e, magari, di scintillante umorismo: Tespi, mi perdoni l'ingiuria, ma la trama dell'Arnold è vecchia quanto lei, soltanto, come lei, vecchia Tèspi, è rinnovata perchè il brio e la scioltezza della battuta e l'accurato orpello della scena afferrano lo spettatore e, senza agitargli cerebrali e pirandelliani disegni, lo prendono così, con il loro fascino e se lo portano là dove vogliono, non nel settimo cielo dell'arte, ma almeno nel primo, del diletto e del gaudio.

Se vorrà, o, meglio, dovrà, esser vero, dirò che il pubblico si è divertito assai, e che le avventure, intelligentemente narrate e costruite, di questo principe che si finge autista, prima per sete di novità poi per malia di donna, hanno incantato e conquiso perchè sorrette da una recitazione affiatatissima, colorita, veramente superiore.

Franz Arnold non ha nulla da perdere e nulla da invidiare ai suoi colleghi di oltre Reno: la loro maniera è ormai sua, il loro dialogo brioso e scintillante pure, la loro... vacuità altrettanto.

Mi si potrà dire che anche questa vacuità non guasta: a malincuore ne prenderò atto perchè ben so come a teatro, almeno in quello della commedia brillante, questo sia il dogma o meglio il canone, e « canones non excusant » dicevano i vecchi che eran più saggi di me e di noi tutti...!

La conclusione della vicenda è di convenzione: il falso autista si svela, la principessina ex borghese che lo aveva amato autista lo preferisce, logicamente, principe, gli angoli e le asperità si smussano e tutto finisce in azzurro con un leziosissimo « buonanotte » che Besozzi, entrando nella fittizia camera della sua bella, ci ha deliziosamente augurato.

Sugli spalti va portata la recitazione superiore del Besozzi, della Menichelli, del Migliari, del Valpreda — ieri sera in una indovinata truccatura hitlereggiante, della Ferrati e del Tassani. Corretta ed appropriata quella degli altri.

Belle ed indovinate le scene. Continua la puntualità d'inizio alle 21 precise; lo spettacolo è terminato alle 23 e 10 precise.

Questa sera seconda recita con la sempre simpatica commedia di Adami: « *La capanna e il tuo cuore* ».

Camza

La celebrazione musicale di Santa Cecilia all'Istituto Magistrale

Nel pomeriggio di ieri, al R.o Istituto Magistrale «Caterina Percoto» è avvenuta la consueta celebrazione musicale di S. Cecilia, presenti il nuovo Preside dottor prof. Alessandro Montaruli, i professori e gli alunni della scuola.

L'interessante programma, preceduto da appropriate parole del Preside, ha avuto inizio con il significativo inno: «L'Onnipotenza di Dio», di autore ignoto, al quale han fatto seguito una deliziosa «Pastorella», pure di autore ignoto e un «duettino» di Cimarosa. I tre pezzi sono stati eseguiti da un coro misto a due voci, composto da alunni della scuola, con la collaborazione di un quintetto d'archi e pianoforte gentilmente prestatosi (proff. B. Marcello, G. De Fent, I. Romano, C. Muschietti; pianista Piero Pezzè).

L'equilibrio e la fusione delle voci, i coloriti indovinati, le continue sfumature, hanno contribuito efficacemente a rispecchiare le caratteristiche dei canti suddetti: la severità del primo, la chiarezza e semplicità del secondo e del terzo. Ciò torna anche a lode del maestro A. Ricci che con amore ne ha preparata e diretta l'esecuzione. Il secondo numero del programma comprendeva la «Sonata» in re di Vivaldi, per violino e pianoforte.

Il prof. V. Fael, insegnante di violino all'Istituto Musicale «I. Tomadini» ci ha riconfermato le sue doti di virtuoso e di interprete, già ammirate in precedenti concerti e che gli hanno permesso di superare con naturalezza le non poche difficoltà che i quattro tempi della Suonata presentavano. Ottima la collaborazione pianistica della prof. Caterina Albonetti-Spinotti.

La parte centrale del programma era dedicata a un'«Aria di Chiesa» di Stradella per voci femminili, resa mirabilmente e con il più intenso misticismo.

Il «Largo» di Veracini, la «Romanza Andalusa» di de Sarasate e un tema popolare ungherese di Hubay completavano la parte violinistica del programma.

Il concerto s'è concluso con la delicata «Ninnananna» di A. Ricci e un canto agreste di Rossi: «Pei campi», entrambi a due voci femminili con accompagnamento d'archi e pianoforte.

Tutti gli esecutori sono stati applauditi calorosamente dopo ogni numero: in particolar modo, il maestro A. Ricci e il prof. V. Fael.

Alla fine del programma l'uditorio ha richiesto con insistenti applausi il bis dell'ultimo canto, dimostrando nel contempo il più ampio consenso per questa manifestazione, prescritta dalle vigenti disposizioni ministeriali; la quale, se da un lato vuole rispettare e ravvivare una nobile tradizione, dall'altro tende ad affinare maggiormente fra i nostri giovani la sensibilità musicale, a risvegliare l'amore per l'arte, proprie di un popolo forte ed elevato spiritualmente.

P.

IL GIORNO

Calendario

23 novembre, sabato (327-38).

S. Clemente I Papa, terzo successore di San Pietro: per ordine dell'imperatore Traiano fu esiliato nel Chersoneso, dove fu gettato in mare con un'ancora legata al collo — S. Felicita, nobile romana, martirizzata con i suoi sette figliuoli.

Diario Sacro

Chiesa dell'Ospedale. — Domani, domenica, alle ore 7.30, sarà celebrata la Messa in onore a Maria Ausiliatrice. Sono pregati di non mancare gli ex allievi di don Bosco, i cooperatori salesiani e i devoti della Madonna.

Ricorrenze storiche

1916. — Sale sul trono il nuovo imperatore d'Austria-Ungheria, Carlo I.

1917. — Lotta asprissima sull'altipiano del Grappa. Il austro-tedeschi non riescono a infrangere la tenace resistenza dei nostri soldati.

Fiere e mercati

Pordenone.

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque di Venezia comunica i seguenti dati: ore 19 del giorno 22 novembre: temperatura massima 10.2, minima 6.1; precipitazioni millimetri 7.6.

* * *

Situazione barica. — Ampia area depressionaria sul Mediterraneo occidentale e centrale, con minimo sulla Corsica. Alta pressione sul rimanente di Europa con massimo sulla Russia centrale.

Previsioni. — Tendenza generale del tempo: ancora ovunque perturbato, leggero miglioramento sul bacino tirrenico nella giornata di domani. Cielo generalmente nuvoloso con pioggerelle sull'alta Italia, pioggie a carattere temporalesco sulle rimanenti regioni. Irregolari schiarite sul Tirreno. Venti, da forti a molto forti, grecali sull'alta Italia, meridionali tendenti a ruotare verso libeccio. Temperatura in diminuzione; mare agitato o molto agitato specie verso la Sardegna e sul Canale d'Otranto.

La radio

Ore 21.45: « Namiko San » opera in 2 atti di Aldo Franchetti (Stazioni del gruppo di Roma).

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, maiale o vitello al forno, contorni.

Sera: riso e verdura, pasta asciutta, polpette di carne al sugo, contorni.

Cronaca minima

Le nozze d'argento hanno festeggiato l'altro giorno, nell'intimità famigliare i coniugi Luigi Molinaro, usciere municipale, e Maria Virginia Venturini. Felicitazioni e auguri.

Laureato in ingegneria chimica — con lusinghiera votazione — è stato in questi giorni il giovane Federico Roncali, figlio del negoziante Luigi. Congratulazioni.

Cadendo accidentalmente al suolo, mentre trasportava del materiale, il muratore Pio Martinis da Povoletto riportava la frattura del femore sinistro. E' stato accolto all'Ospedale guaribile in 50 giorni.

Correndo in bicicletta il bracciante Francesco Scrivanti perdeva ieri sera l'equilibrio e cadeva producendosi una ferita al labbro inferiore ed escoriazioni multiple al volto. All'Ospedale, dove gli è stata praticata la puntura antitetanica, è stato giudicato guaribile in 15 giorni.

STATO CIVILE DI UDINE

22 Novembre 1935 XIV

Nati:	1
più 1 nato morto	
Morti:	7
Matrimoni:	1

Nascite

Legittimi: Romano Maria di Attilio. — Illegittimi: 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Poli Romeo autista con Bertoni Mafalda casalinga.

Matrimoni

Pizzecco Vittorio fornaio con Pinzin Assunta operaia di cotonificio.

Morti

Manfredo Elisabetta fu Girolamo di anni 59 casalinga — Comar Giuseppe fu Giacomo di anni 77 contadino — Iotti Carlo di Alberto di anni 14 studente — Olivo Gaetano di Firmino di anni 24 contadino — Beltrame Ernesta di Ernesto di anni 17 tessitrice — Simoni Emma ved. Marchi fu Adriano di anni 79 casalinga — Del Negro Pacifico fu Giacomo di anni 39 ferroviere.

Dalla moto ribaltava per un incidente stradale l'autista Carlo Scarponi di anni 45 da Pozzuolo, producendosi una ferita da taglio alla faccia; guarirà in otto giorni.

SPETTACOLI

Teatri

Puccini
(Compagnia Besozzi)

La capanna e il tuo cuore. — Commedia in 3 atti di Giuseppe Adami. Ore 21.

Cinematografi

Cecchini

(Cinema e Varietà). — Allo schermo: « *La morte azzurra* ». Un dramma d'amore in esaltazione della Marina con Jack Holt. — Sulle scene: «*Squadra gaia* ». Gran varietà. Val. le rid. Ore 17.

Impero

« *La notte è per amare* » - Capolavoro Metro. Avventura sentimentale, con musica e canzoni bellissime. Interprete principale Ramon Novarro. — Ore 17.

Savoia (già Eden)

Re Burlone. — Capolavoro italiano di comicità con Armando Falconi. — Fuori progr.: *Verso Macallè.* Documento dei combattimenti nel Tigrai. Prima. Ore 16.

Il munizionamento contro l'assedio economico viene dalla miniera del sentimento nazionale

La protesta che dilaga dal bordo dei cuori alla breccia della resistenza è l'offerta dell'ORO

Le vedove di guerra di Fagagna

Il Podestà di Fagagna ci segnala di aver ricevuto l'offerta di 20 grammi di oro dalle otto vedove di guerra del suo Comune che hanno accompagnato il gesto con la seguente lettera:

Per Iddio e per la Patria diletta, sempre pronte al sacrificio, dopo aver dato ciò che avevamo di più caro al mondo, offriamo con perenne amor patrio nell'ora del bisogno attuale, i nostri cari ricordi.

Le vedove della grande guerra:

Zanitti Eugenia ved. Pecile
Zilli Maria ved. Mesaglio
Marinigh Amalia ved. Pecile
Chiarvesio Luigia ved. Vantusso
Antonutti Anna ved. Sabotto
Cinello Maria ved. Domini
Monaco Anna ved. Cinello
Zanitti Erminia ved. Lizzi.

Ieri la sposa di S. Pietro al Natisone si privava dell'anello nuziale, altre spose udinesi — di cui pur faremo il nome — con lo stesso pensiero cedevano il simbolico cerchio aureo della fede coniugale; oggi le vedove di guerra di Fagagna, spogliando l'ambizione muliebre dei piccoli ornamenti preziosi, rinnovano nell'umiltà dell'offerta la consapevole rinuncia in ordine alla quale spogliarono un giorno la propria vita del più amato dei beni. E come allora considerarono il sacrificio non come un'imposta di rassegnazione ma come una privilegiata rinuncia; oggi, per vocazione perfetta, non paghe di restare silenziose fra le elette della Nazione, traggono forza proprio dal loro lutto severo per imporsi, per prime, un nuovo dovere di donazione.

Questi oggetti che esse hanno offerto raccogliendoli dalle sole palme di ognuna di loro quasi perchè il dono collettivo abbia maggior valore di premio alla Patria, forse tutti conservavano un ricordo dei Caduti, erano gemme gelose rimaste uniche stille di vanità nel disadorno cofano del rimpianto. Ma soprattutto perchè quei venti grammi di oro sono una ricchezza senza prezzo di memorie e di sentimenti, di dediche e di simboli, le vedove di guerra hanno voluto destinarli al crogiuolo che fonde con l'oro del popolo i segreti dei cuori fedeli.

Per esse la rinuncia è una ripetizione di vedovanza. Consolatesi negli anni col placarsi della giovinezza, al più fondo dolore affidando la forza della più pacata persuasione, non immemori, ma ripagate dalla fertilità del sacrificio, esse si ripresentano nella ora del bisogno davanti all'Iddio pregato nello strazio e invocato nella rinuncia, per benedirne la volontà suprema così come da Lui impetrarono la pace per i perduti in combattimento. Mai, per quanto fosse dura la pena, si sono credute delle vittime; hanno invece con fedeltà serbato oltre la morte la loro alleanza di spirito con lo sposo rimanendo al posto suo e rinascendo nel lutto come una doppia vita italiana. Nell'ora del bisogno rompono il congedo e si ripromettono alla Patria, chiamandola «diletta» con la parola stessa con cui ogni madre si serra al grembo la creatura nata dall'amore. Non hanno da dare della propria esistenza mutilata se non la traccia del sofferto e il residuo della letizia. Questo esse offrono alla Patria che non le ha chiamate.

Otto vedove: venti grammi.

Già si fa ricca la scorta friulana. Alla Federazione dei Fasci i donativi di oro e di argento pervengono in gran copia; si stenta in un giorno a pesare tutto e a tutti dare ricevuta. La protesta del popolo assume proporzioni che nessun straniero sarebbe stato capace di misurare quando ci ha guardato grottesco fra le maglie della rete di frode attraverso cui l'onta straniera ci invita bugiarda alla resa impossibile. Da Paularo e Gonars, due piccoli centri, sono pervenute offerte d'oro particolarmente numerose.

Dietro le vedove di guerra di Fagagna già avanza la tribolata falange dei congiunti dei Caduti in guerra. La loro associazione ci comunica — e più sotto ne diamo elenco — quindici nomi di offerenti di oro, di argento, di oggetti e di monete.

Nessuno ha bussato alle porte, ma un'intesa le schiude. Dalle case del popolo escono i rifornimenti della resistenza.

Si dà per l'odio e per l'amore.

L'odio che durerà negli anni, catapulta di destino; l'amore che da secoli più si consuma e più si rinnova, a invulnerabilità della nostra gente mediterranea.

Offerte alla Patria di congiunti di Caduti in guerra

All'Associazione famiglie Caduti in guerra sono pervenute le seguenti offerte che acquistano particolare significato: Celestina Livotti, vera d'oro; Anna David ved. Braidotti, due orologi argento, catena d'argento e anello d'oro; Maria Treu due bossoli di ottone; Leonilda Renier 1 bossolo di ottone; Celestina Livotti, 2 bossoli di ottone; Irma Vidussi 2 bossoli di ottone; Mario Uliana 1 bossolo grande, 1 medio, rottami bronzo; Luigi Cargnacco rottami ottone e ferro; Maria Bianchini portaritratti in bronzo e ferro; Giovanni D'Orlando 1 bossolo grande, 1 medio, 1 coperchio di rame; Ida Zorzini rottami ottone; Margherita Franzolini 1 bossolo ferro; Francesco Messina 2 bossoli grandi e oggetti di bronzo; Basaldella Grassi 1 bossolo grande; Antonio Moretti 1 mortaio grande di bronzo kg. 16, monete di rame.

Offerte di polizze all'Erario

L'ex combattente Giuseppe Nardoni da Terenzano (Pozzuolo) ha consegnato alla Federazione friulana combattenti la polizza da L. 1000 perchè sia offerta all'Erario in segno di protesta contro le sanzioni.

Il presidente ha elogiato l'atto di questo camerata che non vuol essere assente nel momento in cui la Patria ha bisogno dell'opera di tutti.

Avarie

Azzimato, dinoccolato e sorridente, un giovanotto — ventisei, ventisette anni — è entrato nel negozio del barbiere Clocchiatti. Si è levato il copricapo e buttando all'indietro la sua normale capigliatura ha chiesto:

— Voglio una «permanente»!

Il parrucchiere ha sollecitato con lo zerbinotto la premura di una perfetta semplice arricciatura. Il giovanotto ha insistito. E' stato accompagnato da Mario.

I presenti si sono contenuti per educazione. Direi per «troppa» educazione.

E' un vero peccato conoscere la fisionomia, non il nome: per buttarlo qui in mezzo, in neretto, tutto maiuscolo.

La «permanente» di quel signore non è un ciondolo da offrire all'erario: è più che un superfluo: è una idiozia di mal costume. In tempo di sanzionati è un'incetta di refurtiva. Quel perditempo leccato fa pensare al motorista che per due ore ha tenuto la mano sul serbatoio della benzina forato dal contraereo abissino.

* * *

Non è il primo caso ma desidereremmo sia l'ultimo.

Sentite «Mario», «Alfredo» «Guido», «Francesco» (per Francesco intendo quel parrucchiere che si fa chiamare «Franz») e voi tutti artefici di teste femminili, quando vi si presenta un uomo a chiedervi la «permanente» respingetelo con quelle buone maniere che sono d'altronde l'incomparabile necessaria vostra prerogativa di pazienza, verso l'imboccatura delle scale; svergognatelo con il ridicolo.

Non abbiate timore, è gente che non reagisce e se perderete dalle trenta alle quaranta lire guadagnerete in cambio la simpatia di nuove graziose clienti. Siatene certi.

* * *

Anny, Mary, Fanny, Betty, Emy, Milly, Rosy, Lucy, Suzy, Resy (tutte naturalmente con l'«i» greco; è più esoticamente «stilè») hanno nelle brevi sillabe tanto languore e tanto rattenuto romanticismo che vien da guardare il cielo pronunciandoli... Ed Esther (ci metta l'«acca» per carità!) e Maud (anche il pentimenti di Maddalena stupendo credo lirico e religioso, massacrato in diminutivo!) e Franka (col «cappa» sportivo).

Care, care, le nostre brave signore e signorine che sdegnano l'italiana purezza fonetica di Maria, Anna, Lucia, Emilia, Teresa o Maddalena, e arrossano a Rosa come se fosse obbligato nome di comare, e rinnègano il nome di Susanna perchè l'operetta l'ha traviato, e fanno sconto al nome dantesco di Francesca quasi per tema di corresponsabilità. Mamma ha imposto loro un nome di Santa ma le ribelli vanno ad elemosinare dai calendari stranieri l'anglosassone abbreviature, per civettare in «ipsilonne» col telegrafico vezzeggiativo.

Snazionalizzare il nome di battesimo è come decapitare la vita, reciderla al propizio ingresso non pagano non barbaro.

* * *

«Omelette» è carino vero, tanto; *frittata*, sa di padella. «Consommè» e distinto assai, vi galleggia un blasone: *brodo* anche se *ristretto*, livella perfino il pasto. «Patè» ingentilisce ed appetisce, *pasticcio* è mescolanza che leva sapore. «Menu» è nell'uso dai bambini, dire *lista* è dozzinale.

Il «lapin» è un'ottima pelliccia; il *coniglio* non è lo stesso. Il «renard» e una passione ma la *volpe* può essere appena un desiderio. E *peluche* e *satin* e *velour* e *crèpe* e *tulle* e *gabardine* e *popeline*, tutta spuma di stoffe ingentilita dal mistero di un vocabolo che i più non sanno che cosa voglia dire.

* * *

Se non riesciamo a liberarci in questo particolare momento dal mal vezzo balordo, non ci libereremo più davvero. L'odio di oggi ci sia alleato L'orgoglio nazionale, l'essere cioè «noi», sempre, con l'originalità di un costume, di una lingua, di una tradizione, di una storia che non hanno da chiedere nulla in prestito dai nati dopo, ci impone anche questa bonifica di fatto, di intelligenza, di spirito. Abbiamo queste infiltrazioni di gusto estero, togliamo dal nostro passivo anche questa importazione morale.

Come «vogliamo» dimostrare di poter fare a meno dei prodotti stranieri, così dovremmo dimostrare di saper fare a meno anche dei sottoprodotti linguistici per i quali non c'è posto in quel magazzino di civiltà che è il nostro vocabolario rifornito da quasi sette secoli.

* * *

Le bricciole di pane si buttano. Male! Proviamo ad economizzarle!

Siamo in 44 milioni. 88 milioni di pasti al giorno (escludo le merende e gli spuntini). Se ognuno di noi butta solo dieci grammi di bricciole per pasto sono 880 milioni di grammi di pane che si sprecano in un giorno. Cioè 8.800 quintali....

Vale a dire 3.168.000 q.li in un anno.

Pensateci un po' su!

* * *

L'economia nazionale va considerata in questo senso; la lotta contro le sanzioni va studiata in questi rapporti.

Gg

Altre denunce

Un negoziante e nove lattivendoli

In seguito ai prelievi effettuati dai vigili sanitari ed all'analisi eseguita dal laboratorio provinciale di igiene e di profilassi, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria:

Giuseppe Ciani con negozio in via Paolo Sarpi, perchè vendeva come genuino d'oliva, dell'olio di sansa.

Amalia Pontoni in Vidussi lattivendola di via Marsala; per vendita latte scremato e leggermente annacquato.

Amalia Franzolini in Cecotti lattivendola di viale Palmanova; per vendita di latte con calostro.

Anna Moschioni lattivendola da Cargnacco; per lo stesso motivo.

Valerio Mondolo lattivendolo di via Buttrio; per vendita latte annacquato all'11 per cento.

Emilia Roiatti lattivendola di via Pradamano; per vendita latte scremato.

Maria Florean lattivendola di via Baldasseria, *Antonio Marinutti* di via Gervasutta, *Maria De Vit vedova Gori* di via Marsala e *Armida Pravisani* di via della Madonnetta; per lo stesso motivo.

I lavoratori del commercio in linea

Un premio al cuoco che confezionerà piatti originali senza carne

Prossima assemblea dei dipendenti albergo, mensa e caffè

Presso la sede dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio si è riunito il Direttorio del Sindacato provinciale fascista lavoratori albergo, mensa e caffè per trattare vari argomenti all'ordine del giorno fra i quali quello riguardante la limitazione nel consumo della carne.

Il Direttorio ha fatto voti perchè in conformità alle direttive del Governo Fascista, sulla limitazione nel consumo della carne, questa venga totalmente eliminata dalle liste degli alberghi, pensioni mense ed esercizi pubblici nei giorni di martedì e mercoledì di ogni settimana. Il personale lavoleggiante è stato invitato ad attenersi a questo ordine del giorno ed a fare opera di persuasione verso i clienti.

Verrà inoltre istituito dal Sindacato provinciale un premio per quel cuoco che saprà confezionare almeno due piatti, che possano costituire una novità nella lista delle vivande nei giorni di martedì e mercoledì — piatti esclusivamente combinati con verdure, pesce e selvaggina.

Per oggi, sabato, alle ore 22 tutti i cuochi e cuoche degli alberghi pensioni ed esercizi pubblici della città sono tenuti a trovarsi presso la sede dell'Unione fascista lavoratori del commercio (Via Asquini 1) per consigli e direttive.

Il Direttorio ha deliberato di convocare in assemblea annuale tutti i lavoratori della categoria per il giorno 2 dicembre p. v., alle ore 23 nei locali dell'Unione provinciale fascista lavoratori del commercio per la discussione del seguente ordine del giorno: relazione sull'attività svolta dal Sindacato; sostituzione membri del Direttorio dimissionari; illustrazione della campagna antisanzionista; costituzione del Dopolavoro; varie.

Limitazione delle carni nei ristoranti e trattorie

Il Sindacato fascista pubblici esercizi comunica di avere avuto dalla Federazione nazionale di categoria le seguenti disposizioni che dovranno essere adottate rigidamente da parte degli associati:

1\. - *In tutti i ristoranti, trattorie, piccole trattorie, osterie con cucina, ristoratori di stazione, nelle mense dei Circoli ed in ogni altro esercizio similare, nel giorno di martedì, non saranno — a nessun titolo e per nessuna ragione — servite pietanze preparate totalmente o parzialmente con carne. L'avventore potrà, a sostituzione delle pietanze stesse, consumare un piatto di pesce.*

2\. - *Nel giorno di mercoledì sarà consentita la somministrazione di pietanze preparate con pollame, cacciagione ed animali da cortile.*

3\. - *Tanto il mercoledì come negli altri giorni della settimana escluso ben s'intende il martedì per cui sarà osservata la disposizione impartita col n. 1, non potrà essere servita a ciascun consumatore più di una pietanza preparata totalmente o parzialmente con carne o con pesce, da scegliersi nella «carta del giorno» o nella lista del pasto a prezzo fisso.*

Non un solo palmo di terra deve restare improduttivo, non inerte qualsiasi strumento, anche il più modesto della produzione agraria. Vigorosamente debbono esser posti in azione i concimi salini e le sementi di razze elette, che è quanto dire i due fattori di alte produzioni universalmente riconosciuti come i più efficienti e poderosi.

La chiusura degli esercizi e le competenze del personale

In base a recenti disposizioni — come avverte l'autorità prefettizia in una sua circolare ai Podestà — per rendere più efficaci i provvedimenti di chiusura degli esercizi per infrazioni in materia di prezzi agli esercizi stessi non sarà nè dovrà essere consentita la riapertura, se non sarà prima constatato che i titolari degli esercizi stessi abbiano corrisposto al personale dipendente le competenze ad esso spettanti per tutto il periodo di chiusura.

Gli ex voto delle chiese dono di fede alla Patria

L'iniziativa dell'Arcivescovo di Monreale della conversione dell'oro e dell'argento dei molti «ex voto» che si trovano nelle chiese e nei santuari della sua Archidiocesi in cartelle della Rendita 5 per cento, oppare opportuna e vantaggiosa.

Gli «ex voto» se erano segno della viva fede del nostro popolo e della sua gratitudine per le grazie ricevute, deturpavano spesso i nostri artistici altari e in genere le colonne e i muri dei nostri templi, tanto che recentemente le autorità ecclesiastiche avevano dovuto dettare norme precise per liberare le chiese di essi, ordinandone il collocamento in apposite custodie artistiche, collocate in luogo adatto.

«La Corrispondenza» informa che in alcuni Sinodi diocesani l'Episcopato si era già prospettato la opportunità di devolvere questa ricchezza, inutile e spesso ingombrante, ad uno scopo pratico anche nel senso religioso. E infatti tutta questa ricchezza restava improduttiva, mentre avrebbe potuto risolversi in opere di fede viva, in messe per i defunti, in funzioni sacre e in genere in atti, più rispondenti allo spirito vero della religione cattolica.

L'agenzia crede che, superato quel naturale senso di disagio che nelle anime semplici può produrre il fatto che la loro offerta simbolica sta per scomparire dal luogo dove essa diceva ad ogni ora la loro fede e la loro gratitudine, e, subentrata negli animi una più esatta valutazione dello spirito della religione e delle necessità dell'ora, l'iniziativa dell'Arcivescovo di Monreale troverà numerosi imitatori e il più largo plauso.

LA VITA SPORTIVA

CALCIO

Allenamento dei calciatori bianco-neri

Tutti i giocatori federati della Associazione Calcio Udinese sono invitati a trovarsi domani alle ore 9.30 al campo sportivo Moretti per un allenamento collettivo.

L'Esperia a Sacile

La squadra della «Sportiva Esperia» si recherà domani a Sacile dove incontrerà quella squadra in una partita amichevole. Pertanto tutti i giocatori facenti parte dell'undici giallo-rosso, dovranno trovarsi domani alle ore 12 alla stazione ferroviaria.

Una squadra mista di riserve dell'Esperia e di giocatori dell'Albatros, s'incontrerà invece, pure domani, sul campo di via Pordenone coll'undici del Basaldella. L'incontro avrà inizio alle ore 14,30.

ATLETICA LEGGERA

Affermazioni di Piani nelle gare interguf

Nella riunione di Atletica Interguf, svoltasi a Padova lunedì scorso il fascista universitario Alfredo Piani del G.U.F. di Udine, ha ottenuto il primo posto nel lancio del peso ed il secondo nel lancio del giavellotto e nel salto con l'asta.

UMBERTO MELANI
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

VITA ECONOMICA

TITOLI E CAMBI

La prima cifra indica la quotazione del 22 novembre della Borsa di Trieste, la seconda quella della Borsa di Milano.

Titolo	Trieste	Milano
Rendita 3,50 %	70,50	70,50
Pr. Conv.	68,25	68,25
Obbl. Ven. 3,50	77.—	76.50
B. T. 1940	94.50	94.50
B. T. 1941	94.55	94.50
B. T. 1943	85.—	85.—
B. d'Italia	—	1310.—
Assicur. Generali	3805.—	—
Assicur. Ital.	445.—	—
Riun. A.	1595.—	—
Riun. B.	1520.—	—
Gosulich	12.—	—
Cascami Seta	—	265.30
Snia Viscosa	—	330.50
Fiat	—	318.50
Edison	231.—	231.—
Soc. Adr. Elettr.	—	150.—
Terni	192.50	189.—
Francia	81.60	81.60
Londra	61.—	61.—
Svizzera	402.50	402.50
New York	12.395	12.395
Berlino	495.54	495.54
Belgio	209.25	209.25
Spagna	—	169.25
Praga	—	51.30

OBBLIGAZIONI

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali obbligazioni, del valore nominale di L. 500 sulla Piazza di Milano.

La prima cifra indica la quotazione precedente, la seconda quella del 22 novembre:

Titolo	Precedente	22 novembre
I.R.I. Serie Stet 4%	497.—	494.—
Op. pubbl. I.R.I. 4.50%	399.—	398.—
Op. pubbl. Elfer 4.50%	406.—	404.50
Pubblica utilità 6%	420.—	418.—
Pubbl. utilità s.tel. 6%	423.50	423.50
Credito Navale 6.50%	429.—	427.50
Edison em. 1931 6%	447.—	447.—
Emiliana 6 %	432.—	432.—
Merid. diE lettr. 6%	427.—	429.—
Soc. Eserc. Telef. 6%	416.—	416.75

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

MERCATI

A UDINE

L'Ufficio Provinciale dell'Economia Corporativa comunica i seguenti prezzi all'ingrosso praticati giovedì:

Frumento friulano: fino, peso specifico 79, da L. 110 a 111 al q.le Andamento del mercato: calmo.

Granone friulano: giallo grosso friulano, a stagione, da L. 74 a 80 al q.le; giallo colorito, a stagione, a 84; bianco dente, a stagione, da 74 a 80; bianco, escluso dente, a stagione, da 76 a 80; giallo colorito parità Udine, da 91 a 92; bianco, escluso dente da 89 a 90.

Granone estero: non quotato; pannocchie bianco dente da L. 54 a 55 al q.le; pannocchie escluso dente da 55 a 56; pannocchie giallo grosso da 53 a 56; pannocchie giallo colorito da 57 a 64. Condizioni di vendita: piede granaio venditore, tele del compratore, pagamento a contanti, per partite non inferiori ai 100 quintali. Andamento del mercato: sostenuto.

Farine nazionali: farina tipo 00 a L. 160 al q.le; tipo 0 da 148 a 149; tipo 1 da 144 a 145; tipo 2 a 137; granito 0 per pastificazione a 159. Condizioni di vendita: franco stazione partenza, tela esclusa. Andamento del mercato: invariato.

Farine di granoturco: lusso speciale gialla a L. 104 al q.le; lusso speciale bianca a 104; gialla tipo fine da 99 a 100; bianca tipo fine da 99 a 100; comune gialla da 97 a 98; comune bianca da 97 a 98; cruscone di granoturco da 66 a 69. Condizioni di vendita: franco molino o stazione di partenza, tela esclusa. Andamento del mercato: invariato.

Riso nazionale: riso originario camolino extra da L. 143 a 144 al q.le; riso originario brillato da 144 a 145; maratello extra da 167 a 168; gigante da 168 a 169. Condizioni di vendita: prezzi praticati dal grossista al minutante. Andamento del mercato: fermo.

A CODROIPO

Buoi al q.le da lire 150 a 200; vacche da 130 a 180; vitelloni da 210 a 260; vitelli da latte da 220 a 300; cavalli da 600 a 1350; muli da 400 a 850; asini da 120 a 250; suini da macello da 200 a 330; suini da allevamento da 50 a 100; suini da latte da 20 a 40.

Polli al kg. a lire 4.50; galline a 4.50; conigli a 4; oche a 3; anitre a 3.50; conigli da 3 a 2.20; piccioni a 3.50 al paio.

Formaggio fresco da lire 5.50 a 5.70; id. semivecchio da 6.25 a 6.70; vecchio da 7 a 8.

Frumento da lire 110 a 112 al q.le; segala da 90 a 92; avena da 70 a 81; granoturco giallo da 73 a 76; id. bianco da 72 a 74.